



Lombardia

BILANCIO SOCIALE 2014

INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	04
NOTA METODOLOGICA	08

PARTE PRIMA: INCA

1. IL SISTEMA CGIL E INCA	12
2. MISSIONE, VALORI E PRINCIPI	16
3. LA STORIA	18
4. 70 ANNI DI INCA	24
5. RIFORMA DEI PATRONATI	30
6. RICORDO DI ANNA MARIA CAMNASIO	32

PARTE SECONDA: I SERVIZI

1. I SERVIZI EROGATI	36
2. SEGRETARIATO SOCIALE	52
3. ACCOGLIENZA CREMONA	54
4. I SERVIZI E LE ATTIVITÀ DI INCA LOMBARDIA	56
5. INCA PER LA CGIL	60

6. LA FORMAZIONE	64
7. COMUNICARE E GESTIRE IL CAMBIAMENTO	68
8. OSIAMO	70
9. LA NEWSLETTER INFORMAZIONE DI INCA LOMBARDIA	78
10. LA FORMAZIONE OLTRE IL SISTEMA	82
11. PROGETTI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	84
12. LE ATTIVITÀ DI INCA LOMBARDIA	86

PARTE TERZA: GOVERNO, RELAZIONI, STRUTTURA

1. COME SI FINANZIA INCA IN LOMBARDIA	116
2. CONTO ECONOMICO REGIONALE E CONSOLIDATO	118
3. IL SISTEMA DI GOVERNO	121
4. LA RETE DELLE RELAZIONI	124
5. IL PERSONALE	126
6. I CONSULENTI	156
7. GLI UTENTI	156
8. IL SISTEMA INCA CGIL	158
9. GLI ATTORI DEL SISTEMA ISTITUZIONALE	160
10. GLI ACQUISTI	162

Lettera agli stakeholder

Mai il modello del finanziamento pubblico dei patronati era stato così radicalmente messo in dubbio dalla politica, mai si era verificata una così intensa mobilitazione per il suo salvataggio, della società, del sindacato confederale, della rete dei patronati e, in buona parte, della politica stessa.

Nell'autunno del 2014, ci siamo trovati di fronte ad un taglio lineare del fondo di finanziamento dei patronati per 150 milioni di Euro, contenuto nel testo del disegno di Legge di Stabilità per il 2015, che il Governo aveva consegnato al Senato per avviarne l'iter di approvazione. Un taglio tutto sommato non esiziale per la sorte dei conti pubblici; al contrario, il taglio sarebbe stato letale per il sistema di welfare costituito dalla fitta rete territoriale dei patronati sindacali e per la sorte previdenziale delle milioni di persone a cui ogni anno i patronati prestano assistenza gratuita.

Dopo una efficace mobilitazione, sostenuta dagli argomenti forti della giustizia sociale, il taglio è stato ridimensionato a 35 milioni, ma il Governo ha potuto introdurre nel quadro delle norme che disciplinano il nostro funzionamento, innovazioni che potrebbero avere una portata storica e potenzialmente compromettere i livelli di tutela attuali.

In particolare, tra tutte, accanto alla previsione di ulteriori tagli secondo un programma pluriennale, l'adozione di misure di cosiddetta "compartecipazione tariffaria": una parte dei costi dei nostri servizi saranno a carico delle persone che assistiamo. Così, con la fine della gratuità, verrà meno la caratteristica principale dei nostri servizi, la loro assoluta universalità e con essa lo straordinario valore politico di una azione solidaristica del mondo del lavoro, a favore dell'intera Comunità Nazionale.

Un altro rischio è quindi in agguato: in un sistema in cui l'offerta è plurale ma gratuita, le persone scelgono orientandosi ai servizi di migliore qualità. L'introduzione dell'elemento tariffario renderà il sistema un

mercato, nel quale le persone sceglieranno orientandosi anche al prezzo più basso, magari rinunciando a qualcosa in qualità della tutela, creando così una potenziale dinamica di ribasso qualitativo dell'offerta e di ricerca dell'economia di esercizio. Inoltre, questo scenario sarà potenzialmente esposto alle incursioni di attori non qualificati.

La composizione della nostra utenza è così definitivamente cambiata a favore di giovani lavoratori precari e saltuari, esodati, lavoratrici madri e migranti e con questa sostanziale modifica è cambiato anche il nostro ruolo sociale: la missione sindacale è rimasta la stessa, ma ora è disarmante l'evidenza della sua necessità, oltre a costituire la porta di ingresso nella CGIL di una popolazione che abbiamo l'opportunità di incontrare.

Tuttavia, siamo ancora gli interlocutori preferiti sul diritto alla pensione, l'aspetto più complesso della tutela previdenziale di cui ci occupiamo; con una utenza sempre più anziana, si realizza una estensione straordinariamente significativa della nostra platea sociale di riferimento, la cui composizione appunto, non corrisponde più a uno schema sindacale, ma alla relazione che la società attuale chiede con forza di intrattenere con la CGIL.

Ancora oltre 125.000 persone, nel 2014, ci hanno chiesto assistenza per conseguire una prestazione di sostegno al reddito cui avevano diritto. Questo è il sintomo più evidente, tra quelli che registriamo nel nostro lavoro, di un malessere economico e sociale che non accenna ad attenuarsi. Ma rappresenta anche quella moltitudine di donne e di uomini che entrano nelle nostre sedi, carichi di ansia per il loro futuro e probabilmente di aspettative a proposito di quello che la CGIL può fare per loro. Il tema non è quella della rappresentanza contro la tutela, è quello delle dinamiche del nostro modello organizzativo che riesce faticosamente a tenere insieme le due cose, anche nella rappresentazione che queste persone ricevono di noi, entrando in una delle nostre sedi.

Intanto si materializzano con sempre maggior chiarezza gli spettri della riforma delle pensioni, introdotta con la legge cosiddetta Fornero: dal 2009 ad oggi, l'età media effettiva di pensionamento è aumentata di sette mesi e una settimana; di tre anni per le pensioni di vecchiaia (dai 62,5 del 2009 ai 65,6 del 2014) e di quasi un anno per quelle di anzianità (da 59 anni a 59 anni e 11 mesi).

Nel 2020 l'Italia avrà già l'età legale di pensionamento più alta d'Europa, con 66 anni e 11 mesi, a fronte dei 65 anni e 9 mesi della virtuosa Germania e dei 66 della Danimarca.

Secondo le nostre previsioni, basate sulle proiezioni demografiche Istat, dal 2050 l'età legale per la pensione di vecchiaia sarà per tutti 69 anni e 9 mesi con almeno 20 anni di contribuzione (ma a condizione di avere maturato una rendita pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale) oppure 73 anni 9 mesi con almeno 5 anni di contribuzione; in alternativa ci sarebbe la pensione anticipata con almeno 46 anni di contribuzione, ma occorre calcolare anche che, iniziando l'attività contributiva continuativa a 25 anni, si arriverà a 71 anni di età, cioè ben oltre quella per la pensione di vecchiaia. Un nuovo conflitto sociale è alle porte, quello tra salute e lavoro, tutto a carico di una schiera di lavoratori costretti in attività anche oltre la soglia anagrafica media di insorgenza delle affezioni croniche. È urgente una revisione dei requisiti per la pensione, mancando la quale tra poco sarà l'introduzione di nuove forme di sostegno ai lavoratori che perdano la normale capacità di procurarsi un reddito causa un problema di salute invalidante.

Al suo XVII Congresso svolto a Rimini in maggio, la CGIL ha compreso il tema delle pensioni nella sua piattaforma sindacale primaria. Risolvere definitivamente il problema delle salvaguardie, ripristinare la flessibilità, garantire a giovani e precari la copertura figurativa dei periodi di inattività involontaria, individuare soluzioni permanenti al tema della perequazione delle pensioni, riconsiderare la questione

della presidenza complementare, erano i temi dell'azione sulle pensioni, che hanno trovato spesso un drammatico riscontro nell'attualità dei mesi successivi e nel 2015. Temi cui pare, nell'azione del Governo, non volersi complessivamente attribuire le caratteristiche politica della priorità e dell'urgenza.

La crescente complessità dei nostri servizi di tutela va affrontata con risorse tecniche adeguate; il nostro impegno nella formazione dei funzionari e dei dirigenti dell'INCA in Lombardia prosegue come negli anni precedenti e si caratterizza come sempre secondo un miglioramento continuo. Il percorso OSIAMO per l'operatore INCA della Salute si è ampiamente concretizzato in un corso di formazione avanzato che ha coinvolto operatori di quasi tutte le strutture. La formazione per i direttori si è orientata alla comunicazione e gestione del cambiamento. Il corso base si è concluso con la somministrazione di un test di valutazione che ci ha consentito di raccogliere informazioni preziose sulle modalità didattiche, sul mix didattica/addestramento, sul ruolo della struttura territoriale, sulla articolazione in moduli "open" che ci consentiranno una progettazione più attenta per il corso che svolgeremo dalla fine del 2015 e nel 2016. Convenzioni internazionali, prestazioni di disoccupazione e posizione assicurativa del dipendente pubblico hanno completato il quadro con la formazione specialistica.

È probabile che saremo chiamati a organizzare servizi nuovi, a gestire un cambio di paradigma nella relazione con le persone per effetto della compartecipazione tariffaria, che la qualità delle nostre infrastrutture e dei servizi dovrà ancora migliorare e tutto questo avverrà in un quadro di risorse decrescenti. Dalla relazione con la CGIL e dalla nostra cultura organizzativa avremo le soluzioni, nella ragione sostanziale della nostra missione l'indirizzo verso cui orientarci.

Nota metodologica

INCA – l’Istituto Nazionale Confederale di Assistenza della CGIL Lombardia – si pone dal 1945 l’obiettivo di fornire a titolo gratuito assistenza sociale a tutti i lavoratori e i cittadini italiani, salvaguardando i principi di uguaglianza e libertà.

INCA Lombardia collabora sinergicamente con CGIL Lombardia per offrire a cittadini e lavoratori, sul territorio regionale, assistenza competente e consulenza avanzata.

Si tratta della **quinta volta** che INCA Lombardia decide di affrontare l’impegno relativo al processo di rendicontazione sociale, coinvolgendo le 14 strutture comprensoriali della Regione e la struttura di coordinamento regionale. Con l’obiettivo di realizzare uno strumento completo e fedele, non solo in relazione all’aspetto economico della propria attività, ma anche all’aspetto sociale e di relazione con i propri stakeholder, sia interni che esterni, il Bilancio Sociale di INCA Lombardia 2014 è stato strutturato sulla base delle indicazioni del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale e seguendo i più recenti **modelli di rendicontazione sociale**, come le “*Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit*” dell’Agenzia per il Terzo Settore (ex Agenzia per le ONLUS), pur nella consapevolezza che INCA, ancorché per una ragione esclusivamente giuridica, non può essere classificata come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale.

Il Bilancio Sociale 2014 di INCA è costituito da **tre sezioni**:

- 1. Profilo di INCA Lombardia**
- 2. I servizi**
- 3. Governo, relazioni e struttura**

In particolare, nella prima sezione, dopo un breve report della storia percorsa da INCA, che ci fa capire come l'attività di tutela verso cittadini e lavoratori si sia resa necessaria nel tempo, vengono sintetizzate la sua strategia, la visione, la missione e soprattutto i valori che ne rafforzano l'identità.

Nella seconda sezione, si illustrano i servizi che INCA offre ai propri utenti, i progressi raggiunti negli ultimi anni e viene fornita una panoramica delle attività portate avanti dalle 14 strutture territoriali regionali. Infine, nella terza sezione, vengono descritte le fonti di finanziamento, il sistema di governo e la struttura di INCA in Lombardia.

La realizzazione di questo Bilancio Sociale 2014 è stata resa possibile grazie al lavoro di un gruppo interno, il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, costituito dai membri dello staff di INCA Lombardia e dai 14 Direttori degli INCA territoriali e coordinato da Mauro Paris (Coordinatore di INCA Lombardia).

Come nelle precedenti edizioni, il bilancio sociale è arricchito da una serie di infografiche, per mettere in evidenza dati ed elementi portanti delle strutture e dell'attività di tutela compiuta da INCA in Lombardia. Il Bilancio Sociale 2014 di INCA in Lombardia è stato approvato il 20 ottobre 2015.

Per maggiori informazioni e richiesta copie del bilancio sociale è possibile rivolgersi a:

Maria Mangiaracina

Patronato INCA CGIL Lombardia
Via Palmanova 22, 20123 Milano

Telefono 02 26 25 4 570 - Fax 02 26254694
maria.mangiaracina@cgil.lombardia.it



INCA

PARTE PRIMA

Il sistema CGIL e INCA

L'11 febbraio 1945 nasce, durante il primo congresso nazionale della CGIL, l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

In questa sede, la CGIL assegna ad INCA la funzione di patronato e lo scopo di fornire a tutti i cittadini un servizio di assistenza accessibile e competente, al fine di garantire la tutela dei loro diritti e contribuire a realizzare un sistema di sicurezza sociale coerente con i valori della Confederazione.

INCA ottiene il riconoscimento dello Stato Italiano nel 1947, con il Decreto Legislativo del C.P.S. 29 luglio 1947 n. 804 (G.U. n. 197 del 29/8/1947): da questo momento, la Repubblica ne riconosce il ruolo di tutela nella protezione dei diritti dei lavoratori e ne supporta l'operato.

Oggi INCA è costituito in forma di persona giuridica di diritto privato e svolge un servizio gratuito di pubblica utilità, di importanza centrale nel sistema della tutela dei diritti dei cittadini.

Ha sede a Roma, in via Paisiello 43, ed opera in Italia e all'estero. Nelle sue declinazioni territoriali, INCA è promosso dalle CGIL Regionali e dalle Camere del Lavoro: le articolazioni territoriali del sistema di INCA si collocano infatti nel più ampio quadro organizzativo della CGIL.

INCA, all'interno dei 27 patronati riconosciuti dal Ministero del Lavoro, detiene stabilmente il primato dell'attività patrocinata tanto a livello nazionale quanto in Lombardia.

La Sentenza n.42 del 3/2/2000 della Corte Costituzionale sancisce e descrive le ragioni per cui i servizi svolti dai patronati sindacali rivestono natura di pubblica utilità:

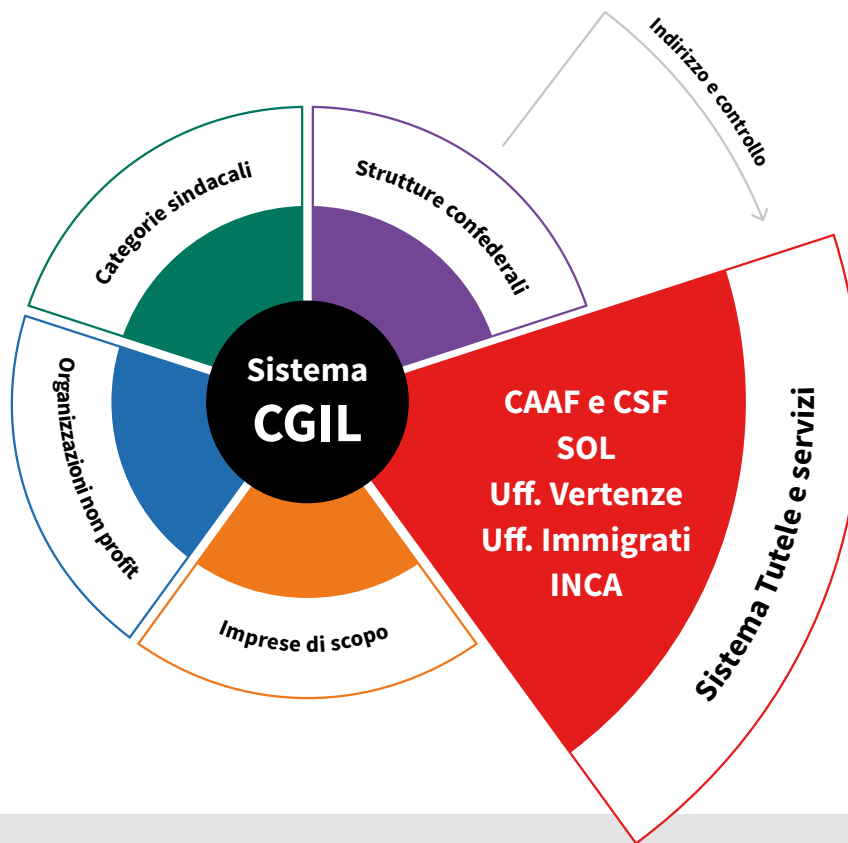
...i diritti tutelati dagli Istituti di patronato - diritti di natura previdenziale dei lavoratori la cui difesa nei procedimenti amministrativi (e giurisdizionali) costituisce la finalità degli Istituti di patronato, sono garantiti dall'art.38 della Costituzione: "I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

Statuto CGIL - Articolo 13 - Le strutture di servizio

La CGIL e le sue strutture, al fine di realizzare un'efficace tutela dei diritti individuali degli iscritti e dei lavoratori, in attività o in pensione, nonché dei disoccupati e degli inoccupati, promuove la costituzione di specifiche strutture (Istituti, Enti, Società) per l'erogazione di servizi.

La CGIL considera la tutela e i servizi alla persona complementari alla rappresentanza collettiva del sindacato generale e, in questo contesto, la finalità della politica dei servizi della CGIL consiste nel contribuire, con pari dignità, alla realizzazione della strategia dei diritti e della solidarietà, ponendo al centro la dimensione della persona.

Il Sistema dei Servizi rappresenta una funzione strategica del sindacato generale e uno strumento indispensabile per realizzare le finalità istituzionali della Confederazione.



Sede legale a Roma

in via G. Paisiello 43 - 00198 Roma

Sede centrale a Roma

con funzione di indirizzo strategico, regolazione, integrazione e controllo del sistema INCA

875 sedi operative in Italia

unitamente alle permanenze, permettono ad INCA raggiungere circa 5000 comuni italiani

33 patronati

attualmente riconosciuti dal Ministero

1.936 dipendenti

oltre a 570 professionisti convenzionati (27 medici e 300 legali) e 186 operatori all'estero

21 sedi regionali

con funzione di coordinamento e programmazione, raccordo con il livello nazionale ed organizzazione e promozione di servizi

Missione, valori e principi

La Costituzione della Repubblica Italiana è la base sulla quale la CGIL basa i propri programmi e le proprie azioni, e costituisce la fonte di quei principi di cui la Confederazione promuove la piena attuazione.

I valori fondamentali della CGIL, a cui essa ispira tutte le proprie attività, sono quindi:

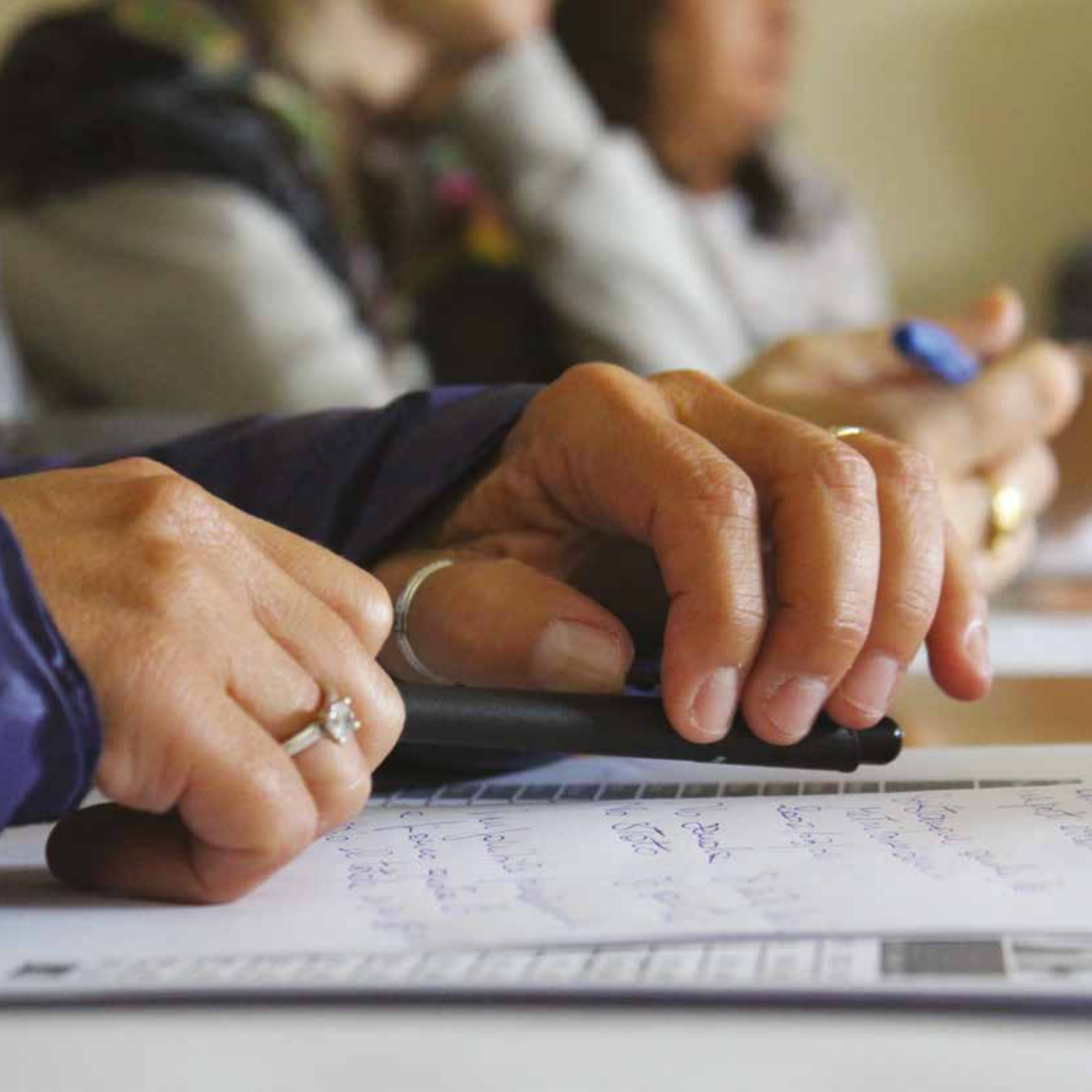
- La pace
- L'uguaglianza, per la creazione di una società di diritti e senza privilegi e discriminazioni
- La libertà di ogni cittadino di operare le proprie scelte
- La solidarietà, per garantire un sistema sociale sicuro

Nel più ampio contesto del sistema CGIL, INCA opera per attuare le finalità di assistenza, tutela, patrocinio e consulenza nel campo della sicurezza sociale, per garantire alle persone il riconoscimento dei propri diritti in materia di previdenza pubblica e complementare, salute, sicurezza, assistenza sociale ed economica.

Con l'intensificazione dei processi migratori l'INCA ha esteso la propria attività alla tutela dei diritti di soggiorno e di lavoro del migrante.

I valori, propri e specifici, di INCA sono:

- competenza
- professionalità
- accessibilità, che si traduce in gratuità
- prossimità
- conciliazione del tempo del servizio di tutela con i tempi di vita e di lavoro delle persone



La storia

La storia di INCA è strettamente legata all'evoluzione del sistema dei diritti in Italia. Riconosciuta l'Italia come una Repubblica fondata sul lavoro nel 1946, il nuovo Stato dota i cittadini di un soggetto in grado di muoversi al meglio nel complesso panorama dei diritti civili nascenti in Italia. Perché una società che si evolve promuove il miglioramento, ma comprende anche situazioni complesse, che le singole persone non possono che affrontare insieme a un soggetto esperto e qualificato. Segue il succedersi dei dispositivi legislativi e i cambiamenti a livello socio-demografico.

INCA e le persone che tutela

1945

Nasce INCA

Diritti in Italia

1945

Nell'immediato dopoguerra si dedica attenzione al contratto di lavoro. Dalla mera prestazione d'opera al rapporto tra due persone (lavoratore e datore di lavoro).

1947

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro che riconosce e tutela i diritti fondamentali del cittadino.

Viene riconosciuto il ruolo giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale.

Anni '50-'60

L'Italia cambia il panorama dei diritti. Le donne sono ammesse a pubblici uffici e professioni e non possono essere licenziate per matrimonio ('63). Viene redatto il Testo Unico su infortuni e malattie professionali ('65). Nascono le pensioni di anzianità e la pensione sociale ('65). Si normano le cause di licenziamento ('66). Viene istituito il collocamento obbligatorio dei disabili ('68).

Anni '70-'80

Viene introdotto l'assegno assistenziale per gli invalidi civili senza reddito ('71). Si riconosce alle famiglie il diritto alla maternità ('71). Si introduce il congedo parentale per gli uomini ('77). Si istituisce l'indennità di accompagnamento per i disabili non autosufficienti ('80).

Anni '50-'60

Molti italiani cercano lavoro all'estero: i lombardi emigrano in Francia, Belgio e Svizzera. INCA-CGIL apre sedi all'estero, per tutelare i lavoratori emigrati.

Anni '70-'80

INCA allarga il suo ventaglio di attività, aumentano le sedi in Italia e all'estero.

1991

Legge quadro sugli ammortizzatori sociali, che disciplina i licenziamenti collettivi e introduce l'indennità di mobilità e i contratti di solidarietà (l. 223).

1992

Legge quadro sull'amianto determina benefici previdenziali per i lavoratori esposti a rischio o malati di asbestosi e mesotelioma (l. 257).
Agevolazioni per i lavoratori dipendenti disabili gravi e per i lavoratori che assistono (l. 104).
Aumentano i requisiti previdenziali e l'età pensionabile (l. 503).

1994

I Ministeri competenti riordinano le regole di funzionamento dei patronati (Decreto interministeriale n.764).

INCA modifica il proprio Statuto e adotta le nuove regole di funzionamento.

1991

Un accordo tra Istituti di previdenza e Patronati sancisce il ruolo di tutela che INCA svolge per i pubblici dipendenti.

2000

La Corte Costituzionale respinge la richiesta di referendum per l'abolizione del finanziamento pubblico al patronato, che è riconosciuto come componente integrante dello Stato nella difesa dei diritti sociali.

2001

Lo Stato affida ai patronati l'attività di segretariato sociale (l. 152).

INCA CGIL rafforza il proprio ruolo di tutela del cittadino.

1995

Nella previdenza: si introduce il sistema pensionistico contributivo e la flessibilità nella scelta dell'età di accesso alla pensione - poi rimossa (l. 335).

1998

Misure a sostegno dei nuclei familiari (l. 448).

2000

Revisione del Testo Unico sulle malattie professionali e sugli infortuni: indennizzo del danno biologico (l. 38).
Riordino delle tutele sulla maternità e congedo di paternità (l. 53).
Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (l. 328).
Nella previdenza: si istituisce il diritto alla totalizzazione gratuita dei contributi previdenziali (l. 338).

2002

Regolarizzazione degli stranieri che lavorano e detengono un alloggio idoneo. Diventano possibili i respingimenti e l'espulsione coattiva (l. 189).

2005

Legge quadro sulla previdenza complementare (d.lgs. 252).

2010

Inca affronta difficoltà organizzative legate alla crisi economica del ricorso agli ammortizzatori sociali.

2007-2008

Il Governo promuove il Decreto Flussi e la sanatoria colf-badanti per regolarizzare gli stranieri irregolari.

INCA apre la tutela a favore dei migranti.

2005

INCA aggiunge alle proprie competenze la previdenza complementare.

2010

La manovra finanziaria correttiva abolisce il trasferimento e la ricongiunzione gratuita della contribuzione.

2010

INCA promuove, in merito alle ricongiunzioni, un diffuso contenzioso legale in ordine alla legittimità della norma

INCA deve farsi carico dei disservizi che si verificano a seguito dell'invio telematico delle domande di invalidità civile.

2010

Entra in vigore la L122/2010 all'art.12 che riduce di 30ML/anno il fondo di finanziamento dell'attività dei Patronati.

L'Inps assume la competenza in materia di accertamento dell'invalidità civile in forza dell'art.20 della L.102/2009. Decide inoltre l'adozione di una specifica piattaforma telematica e l'obbligo dell'invio telematico della domanda. Si apre una fase di disservizi e anomalie senza precedenti.

2011

Con la legge 214/2011 la riforma Monti-Fornero aggancia i requisiti per il diritto alle pensioni alle variazioni Istat dell'attesa di vita e facilita il precariato.

I requisiti pensionistici diventano più aleatori e aumentano le attività di INCA a sostegno del reddito.

70 anni di INCA

“L’Istituto nazionale confederale di assistenza, INCA, ha dato un contributo decisivo alla causa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, dei pensionati, dei migranti e degli immigrati, rappresentando un prezioso strumento a disposizione della Repubblica per poter consentire ai cittadini di rappresentare i loro bisogni e ricevere l’attenzione dovuta”.

Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è espresso in un messaggio augurale inviato al patronato in occasione della celebrazione dei 70 anni di attività di INCA CGIL nazionale a maggio 2015. Il Presidente ha sottolineato quanto l’operato di INCA rappresenti lo specchio delle trasformazioni intervenute in Italia e nei rapporti internazionali, a partire dal dopoguerra, per la causa dei diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei migranti e degli immigrati, confermando il ruolo di grande agenzia di socializzazione dei diritti in una società libera e solidale, in cui il principio di sussidiarietà trova piena espressione. Unitamente al messaggio di apprezzamento e augurio per il futuro, la Presidenza della Repubblica ha inviato all’INCA la medaglia di bronzo della Repubblica italiana, quale riconoscimento per l’impegno civile del patronato, strumento a disposizione della Repubblica nel sostegno dei diritti alle persone più deboli.

Anche in Lombardia la vicenda del patronato della CGIL discende dall’esperienza degli “uffici di assistenza”, attivi informalmente nelle Camere del Lavoro già durante la guerra, e poi istituiti dopo l’8 Settembre o subito dopo la Liberazione. Un retaggio presente anche nel nome di INCA, Istituto Nazionale Confederale di Assistenza, appunto. Risale al 1949 e data quindi 65 anni la convenzione tra INCA e Camera del Lavoro di Milano per lo svolgimento dell’attività di servizio a favore dei lavoratori, che fa supporre la formale costituzione del patronato anche a livello territoriale, all’indomani del riconoscimento con una legge dello Stato risalente al luglio del 1947. Soltanto negli anni ’70 CGIL e

INCA avvertono altresì l'esigenza di una struttura regionale di coordinamento, probabilmente anche come risposta al definirsi dell'articolazione territoriale dello Stato, risale al 1974, data quindi 40 anni, la nomina di Gian Carlo Vicinelli a primo responsabile regionale dell'INCA in Lombardia. Il lavoro di INCA è molto cambiato dalla sua promozione da parte della CGIL, com'è cambiato il paese e sono mutati i bisogni dei lavoratori.

Alle origini il mandato è rispondere concretamente e direttamente ai bisogni materiali; progressivamente, mentre i bisogni trovano risposte nell'ordinamento e nei diritti universali, mentre nasce un vero e proprio welfare pubblico, l'assistenza è per richiedere e ottenere il pagamento di una prestazione, essere informati sui propri diritti a fronte di una necessità, e con importanza crescente determinare l'evoluzione del sistema per renderlo sempre più corrispondente ai bisogni delle persone.

Gli anni '50 sono quelli dell'emigrazione all'estero, centinaia di migliaia di lombardi si trasferiscono per lavorare in Svizzera, in Francia, in Belgio, in Germania; molti di loro torneranno in Italia e saranno i patronati come INCA a ricostruire le carriere all'estero per accompagnarli al diritto alla pensione in virtù delle convenzioni Comunitarie .

Dai primi anni '60 fino all'inizio dei '90 si registrano grandi conquiste e il sistema delle tutele avanza, insieme con il ruolo del patronato che diviene sempre più tecnico; il lavoro dei nostri funzionari assume caratteristiche professionali.

Nel 1965 nascono le pensioni di anzianità e la pensione sociale, e viene promulgato il TU sugli infortuni e le malattie professionali. La gestione del conto assicurativo, la valutazione della condizione sociale e reddituale delle persone, la valutazione medico legale dei danni da lavoro, entrano a far

parte in forma permanente della consulenza e dell'assistenza garantita dall'INCA. Gian Carlo Vicinelli è tra i pionieri della tutela in questa straordinaria frontiera dei diritti.

Nel 1971 con le prestazioni per gli invalidi civili, e più tardi nel 1980 con l'indennità di accompagnamento, INCA è a fianco dei disabili e dei non autosufficienti per l'affermazione dei nuovi diritti di sussistenza.

Il 1991 è l'anno della Legge 223 di riforma degli ammortizzatori sociali, nell'ordinamento si introduce la mobilità, uno strumento ad alto valore previdenziale con ricadute di tutela del diritto alla pensione che il funzionario dell'INCA impara presto a padroneggiare.

Ma gli anni '90 sono quelli delle Sentenze della Corte Costituzionale sulla misura delle pensioni ai superstiti integrate al trattamento minimo, la n.495 del 1993 e la n.240 dell'anno successivo; l'Inps disapplica le decisioni della Corte, così siamo costretti a decine di migliaia di ricorsi giudiziari; la vicenda si conclude con un successo su tutta la linea, il numero delle sentenze da noi patrocinata e favorevoli ai pensionati è tale che il Governo è costretto ad assumerne i principi in una legge dello Stato.

Il 1992 è l'anno del quasi default dello Stato, la politica crolla sotto i colpi di Mani Pulite, ed è grazie all'impegno di un pugno di parlamentari tra cui Antonio Pizzinato, che a Camere praticamente sciolte il Parlamento approva la legge sull'amianto, la n.257. Moltissimi lavoratori esposti a produzioni nocive ottengono tramite le nostre strutture l'attestazione del diritto ai benefici previdenziali e l'anticipazione dell'accesso alla pensione; funzionari e dirigenti INCA come il compianto Mario Besozzi di Varese, sono in prima linea nel difficile lavoro di istruttoria di queste domande e a fianco dei

lavoratori quando, spesso, Inail non attesta correttamente l'esposizione all'amianto. Ma il 1992 è anche l'anno della prima importante "controriforma" del sistema previdenziale, il Governo guidato da Giuliano Amato abbatte la scure su un sistema non privo di contraddizioni e di squilibri: ma per la prima volta si innalzano l'età anagrafica e i requisiti contributivi per accedere alle pensioni di vecchiaia, le pensioni anticipate nel pubblico impiego vengono cancellate dall'ordinamento, è una fase di grande incertezza anche per i diritti previdenziali: tocca al sistema dei patronati accompagnare le persone nel nuovo sistema di diritti. Tre anni dopo è il Governo Dini a introdurre una vera propria rivoluzione, la legge 335 del 1995 istituisce il sistema di calcolo e di diritto denominato contributivo; la complessità del sistema aumenta e soprattutto per effetto delle manomissioni successive, ivi comprese quelle agite nel 2011 dal Governo guidato da Mario Monti, si pongono i fondamenti di una grave sperequazione generazionale, la cui soluzione è al centro delle proposte attuali di CGIL, CISL e UIL per una correzione del sistema previdenziale.

Nel 2000 il Dlgs.38 riforma il TU su infortuni e malattie professionali e introduce l'indennizzo del danno biologico; le modifiche, molte delle quali avrebbero dovuto avere carattere sperimentale, producono qualche luce ma molte ombre e tutt'ora INCA si batte per una revisione delle tabelle del danno biologico e di quello patrimoniale, e per una riforma della disciplina del riconoscimento delle tecnopatie.

Nel 2002, in occasione della prima regolarizzazione dei migranti, CGIL e INCA decidono che il Patronato sarà al fianco degli stranieri, si sottoscrivono in seguito le convenzioni con il Ministero dell'Interno e assumendo questa nuova attività INCA inaugura una stagione di ridefinizione delle proprie competenze, integrando nuovi servizi a fianco di quelli tradizionali di tutela previdenziale. Già in precedenza infatti, nel 2001, la legge di riforma dei patronati (L.152) ci incaricava di svolgere servizi

di segretariato sociale, e nel 2005 la riforma della previdenza complementare lanciava INCA su questo terreno molto innovativo in relazione al quale però permangono non poche difficoltà.

La storia di INCA ci vede accompagnare le persone nel chiedere e ottenere i diritti, e informarle correttamente per orientarle nei problemi di scelta, sempre più comuni in un ordinamento molto stratificato come quello italiano; ma non è tutto, se CGIL ha potuto contrattare, negoziare e conseguire molti successi, soprattutto in passato, è anche grazie a una costante e precisa lettura dei problemi previdenziali e sociali dei lavoratori di cui si è incaricato INCA. Conoscerla serve a orientare le nostre scelte future, ad attribuire una chiara identità politica al nostro lavoro, ad essere riconosciuti come affidabili dalle persone che la CGIL tutela e rappresenta.

Il futuro della tutela sarà probabilmente di servizi integrati e personalizzati; INCA dovrà adottare un approccio più plastico alle esigenze delle singole persone, apportare il proprio contributo a processi di tutela complessi, in partnership con le altre strutture della CGIL. In Lombardia una generazione di giovani dirigenti e funzionari è pronta ad assumere questo compito, già a partire da questi inquietanti e difficili anni '10.



Riforma dei patronati

RIMANE IL NOSTRO “NO” ALLA TARIFFA, MA SE COSÌ DEVE ESSERE, IL GOVERNO DISEGNI UN MODELLO INCLUSIVO, PER GARANTIRE LA GRATUITÀ AI PIÙ DEBOLI

L'autunno 2014 si è presentato al dibattito politico con un controverso disegno di Legge di Stabilità 2015 e con le misure sul lavoro, a cui il Governo darà seguito mediante il cosiddetto Jobs Act, la legge delega di riforma dei contratti e degli ammortizzatori sociali che mutua il nome da un provvedimento promosso negli Stati Uniti d'America dal Presidente Barack Obama a favore delle piccole imprese.

Gli sconti sull'IRAP, il TFR in busta paga, l'aumento della pressione fiscale sui Fondi Complementari, la riforma del regime fiscale delle Partite IVA, la semplificazione della contabilità IVA per le imprese, sono alcuni dei temi contenuti nel testo consegnato alla Camera dei Deputati, che più impegnano le organizzazioni di rappresentanza. Pur non rappresentando una delle poste maggiori nel novero delle disposizioni, è presente sottotraccia, il taglio di 150ML a carico del Fondo di finanziamento dei patronati, che rischia di produrre danni INCAIcolabili per i diritti sociali, contribuendo ad aggravare il senso di solitudine delle persone più fragili. Il fondo è alimentato esclusivamente grazie a un prelievo sul gettito contributivo: si tratta di risorse dei lavoratori dipendenti e autonomi e delle imprese, ma mancando una corrispondente misura di riduzione degli oneri contributivi, l'intervento oltre che illegittimo sul piano istituzionale, risulta essere particolarmente odioso su quello sociale.

Il taglio poi, che importerebbe il 40% circa del Fondo, sarebbe letale per tutti i patronati, perché nessuna delle organizzazioni promotrici sarebbe in grado di farsi carico di un tale ulteriore aumento dei costi. D'altro canto, la chiusura dei patronati lascerebbe sul terreno milioni di persone prive di qualunque assistenza nell'ambito del welfare, una sorta di ricca “Fantasilandia per il faccendierato”, più o meno sommerso. E' iniziata così una vertenza con il Governo, strutturata più che altro in un dialogo con il Parlamento, che si è dimostrato subito sensibile al tema. Le prime prese di posizione sono state del Presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia; poi a stabilire una sorta di primato politico è stata la lettera con la quale 100 deputati del PD, tra cui molti lombardi, hanno chiesto al Governo di recedere. A determinare poi un clima di forte opposizione al taglio è stata soprattutto la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori dei patronati, insieme a molti utenti e alle Confederazioni sindacali del lavoro dipendente. La Camera ha ridotto il taglio alla metà -75 ML- e in seguito il Senato lo

ha limitato a 30ML. A questo punto, quando l'argomento ha ottenuto l'attenzione del Governo e non è più una questione di spending review e da tagli lineari, la questione è diventata tutta politica e per il Governo occorre individuare una soluzione che non somigli troppo a una resa incondizionata al Parlamento. Il taglio è stato solo rinviato al bilancio 2016 (comma 312) e il funzionamento degli enti di patronato è stato completamente riformato, con l'introduzione del principio della compartecipazione tariffaria dei cittadini al costo dei servizi: gli stessi servizi che oggi, come è noto, sono resi gratuitamente.

Certo, vi sono altre novità: nuovi requisiti organizzativi, attività non lucrative in regime convenzionale con la Pubblica Amministrazione, l'obbligo di redigere bilanci civilistici, la possibilità di agire in ambito di intermediazione domanda/offerta di lavoro. L'elemento tariffario è quello che introduce una grave interruzione di valore: un servizio che era universalmente accessibile, gratuitamente assicurato a tutti, secondo vincoli generali di qualità, ora invece sarà soggetto a una tariffa e i valori costitutivi del nostro lavoro ora saranno in pericolo. Mentre leggete queste righe, Un altro autunno è iniziato: il tema dei tagli alla spesa sanitaria e quello dell'ennesima promessa riduzione della pressione fiscale su famiglie ed imprese, diventano centrali nel consueto dibattito politico post-feriale. Sui patronati, per la CGIL, per i molti che tuteliamo e rappresentiamo, sarebbe importante ottenere dal Governo, in sede di attuazione della riforma dei patronati, delle disposizioni ragionevoli che tengano il nostro sistema al riparo dai rischi di una pericolosa deregulation del "mercato" della tutela, che lo mantengano inclusivo per tutti e sempre improntato ai principi della solidarietà, com'è necessario che siano i nostri servizi, in fondo, una quota importante del welfare di questo Paese.

Rischia di non essere, il nostro, un Paese per vecchi, ma neanche per i poveri, i disoccupati e i giovani. Le prestazioni e la consulenza per chi vive una condizione difficile, anche transitoria, devono quindi necessariamente essere gratuite e coperte dal finanziamento pubblico; la qualità di servizi di alta professionalità e la consulenza più complessa o legata alle prestazioni più ricche possono comportare la compartecipazione, a condizione che il sistema sia disciplinato da regole severe, la cui applicazione rimanga vigilata dal Ministero del Lavoro e che le tariffe siano calmierate, per far sì che non vi si costruisca un business dei diritti, che la compartecipazione sia adeguata alle condizioni economiche e sociali di ciascuno, che vi siano vincoli di legalità non oppressivi, bensì precisi sulla destinazione dei ricavi così ottenuti.

Ricordo di Anna Maria Camnasio

Anna Maria Camnasio nasce a Desio nel 1942, a 15 anni inizia a lavorare come operaia metalmeccanica prima alla Ballanbutti e in seguito alla SIS, due fabbriche della città. Da subito è iscritta e militante della CGIL e del Partito Comunista. Nel 1969 è già un'esperta delegata della sicurezza sociale e dalla fabbrica passa a tempo pieno al patronato INCA nella sede di Meda ove diviene un riferimento sociale per tutto il territorio.

Per molti infatti è “l'Anna di Desio”, capace di fare il Patronato e di aiutare i giovani, capire il valore politico e l'importanza della relazione umana, sia nel lavoro di tutela che nella battaglia sindacale. Tra gli anni '80 e i '90 è consigliere comunale e Assessore al Lavoro nella città di Desio, incarico dal quale nel 1992 si troverà a gestire la dolorosa chiusura della fabbrica dell'Autobianchi; la sua esperienza in campo previdenziale e sociale si rivelerà però preziosa e chiarirà la coerenza tra il suo impegno politico e quello sindacale, entrambi sempre strettamente incrociati con i problemi della sua città.

Nel 1995, va in pensione ed è attiva nello SPI, prosegue il lavoro volontario all'INCA e inizia anche quello nell'Auser della quale è Presidente della struttura associativa di Desio, servizio quest'ultimo nel quale rivela la sua unicità; spesso utilizza la sua auto per trasportare malati e anziani, evidenziando così il valore individuale dell'impegno sociale e della solidarietà che aveva scelto come stile di vita. Anna Maria era sempre in prima fila anche nell'impegno pacifista, per molti anni, fino a quando le è stato possibile ha organizzato la partecipazione alla marcia Perugia-Assisi.

Dal 2014 viene chiamata al ruolo di presidente del Comitato Direttivo dello SPI CGIL di Monza e Brianza, compito che svolge con le consuete serenità e modestia.

Muore a Desio il 23 febbraio 2015.

Alle avversità non si è mai arresa, il suo temperamento combattivo, l'inesauribile spirito di militanza, l'attenzione costante alla concreta condizione materiale delle persone, l'impegno per una effettiva parità sociale per le donne, lo studio costante della previdenza, ne fanno un esempio unico di dirigente sindacale. Alla malattia che l'ha colpita non ha mai permesso di ostacolare il suo lavoro all'INCA, svolto incessantemente, fino alla fine.





I SERVIZI

PARTE SECONDA

I servizi erogati

Il Patronato INCA offre a lavoratori, cittadini italiani e stranieri, in forma gratuita, una serie di servizi a tutela dei diritti previdenziali, assistenziali e sociali.

Questa azione si svolge su un doppio binario: quello ordinario, che cura gli adempimenti necessari alla richiesta di prestazioni espressa dagli assistiti, quali l'invio delle domande, l'assistenza nell'istruttoria amministrativa e il controllo della prestazione ottenuta e quello specialistico che offre consulenze mirate al fine di individuare le modalità più convenienti per l'esercizio delle forme di tutela in relazione al bisogno evidenziato dal cittadino attivando, se necessario, anche con azioni di contenzioso amministrativo e legale nei confronti degli Enti previdenziali.

Per svolgere al meglio questa complessa azione il sistema INCA si avvale al proprio interno di un sistema di comunicazione che coinvolge le strutture regionali e nazionali con l'intento di trovare soluzioni tecniche o procedurali a problematiche sollevate dagli uffici periferici interfacciandosi, se necessario, con le rispettive strutture degli Istituti previdenziali.

La logica di comunicazione non si esaurisce solo in quest'ambito teso alla soluzione dei conflitti con gli Enti, ma si concretizza anche con un processo di aggiornamento continuo supportato da prodotti web in continua evoluzione.

Non meno rilevanti sono poi le consulenze professionali fornite da medici e legali convenzionati con l'INCA che, a partire dal livello locale, consentono di approfondire le relative problematiche al fine di ottenere soddisfazione per una tutela a 360 gradi dell'assistito.

Una convergenza di competenze al servizio del cittadino in un'epoca in cui il bisogno di risposte certe è più che vivo che mai.

ASSEGNO REVERSIBILE INTEGRAZIONE PENSIONI FACOLTATIVE VARIAZIONE EMENS ASSEGNO GIORNALIERO TEST DI ITALIANO PERMESSO CE-SLP
PRESTAZIONI ECONOMICHE PER TBC INDENNITÀ SPECIALE CIECHI REVISIONE EQUO INDENNIZZO
 INDENNIZZO DANNI TRASFUSIONE O VACCINAZIONE CONGEDO BIENNALE RETRIBUITO
 DENUNCIA EVASIONE CONTRIBUTIVA REVISIONI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI
 INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO COSTITUZIONE POSIZIONE ASSICURATIVA RENDITA VITALIZIA
 PENSIONE COMPLEMENTARE PENSIONE CIECO CIVILE LIQUIDAZIONE IN CAPITALE RENDITA
 QUOTA INTEGRATIVA RENDITA SUSSIDIO STRAORDINARIO DI DISOCCUPAZIONE DETRAZIONI
RECUPERO E REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVA PENSIONE PRIVILEGIATA
 PENSIONE SUPPLEMENTARE **ASTENSIONE ANTICIPATA PER MATERNITÀ**
 MAGGIORAZIONE SOCIALE **RENDITA DI PASSAGGIO** INDENNITÀ DI FREQUENZA
 ASSEGNO DI INCOLLOCABILITÀ **AUTORIZZAZIONE AI VERSAMENTI VOLONTARI** CAUSA DI SERVIZIO
ASSEGNO DI INVALIDITÀ OPPOSIZIONE PRESTAZIONE INDEBITA INDENNITÀ UNA TANTUM
ASPI RIMPATRIATI PERMESSO DI SOGGIORNO **RENDITA AI SUPERSTITI**
 TRIPLA ANNUALITÀ **INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO** **ASPI FRONTALIERI**
 STATUS DI RIFUGIATO POLITICO
AUTORIZZAZIONE ANF **ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE**
 ASSEGNO DI ASSISTENZA PERSONALE CONTINUATIVA
CURE BALNEO-TERMALI **PENSIONE DI VECCHIAIA** **INTEGRAZIONE RENDITA**
SOCIAL CARD **ASPI DANNO BIOLOGICO** **DELEGA A RISCUOTERE**
AMMORTIZZATORI IN DEROGA **ASPI DANNO BIOLOGICO** **PENSIONE DI GUERRA**
ASSEGNO SOCIALE **ASPI DANNO BIOLOGICO**
INFORTUNIO **BENEFICI ESODATI** **SUPPLEMENTO**
PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA **CITTADINANZA**
RICONGIUNZIONE INDENNITÀ PER MATERNITÀ
 CARTA DI SOGGIORNO INDENNITÀ TEMPORANEA
PENSIONE AI SUPERSTITI **MINIASPI** **RICOSTITUZIONE**
CONGEDO PARENTALE **RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE**
MALATTIA PROFESSIONALE **MOBILITÀ** **RENDITA CASALINGHE**
RILIQUIDAZIONE PENSIONE ACCREDITO CONTRIBUTI FIGURATIVI **ASSEGNI FAMILIARI**
FONDO VITTIME GRAVI INFORTUNI **PENSIONE INVALIDO CIVILE**
POSIZIONE ASSICURATIVA CERTIFICATIVA HANDICAP **COMPUTO SERVIZI**
LIQUIDAZIONE FONDO DI GARANZIA DANNO DIFFERENZIALE PENSIONE DI INABILITÀ RISCATTI **RISCATTO RENDITA AGRICOLA**
PREPENSIONAMENTO CASSA INTEGRAZIONE FONDO VITTIME AMIANTO PENSIONE SORDI
PENSIONE SOCIALE **INDENNITÀ DI COMUNICAZIONE REDANZIANITÀ ESPLORATIVA DOPPIA ANNUALITÀ**
SPECIALE ASSEGNO CONTINUATIVO FONDO RIMPATRIATI TRATTAMENTO DI FAMIGLIA ASSEGNO FUNERARIO MAGGIORAZIONE EX COMBATTENTI

Pensioni

Posizioni
assicurative

Infortuni e
malattie professionali

Ricostituzioni

Invalità civile

Sostegno
al reddito

Legislazione
migranti

Altro

Pensioni

Il tema delle pensioni è all'ordine del giorno nelle discussioni sul welfare-state nel nostro paese; spesso le analisi socio-politiche mettono in ombra il livello di complessità della materia e i target di competenza richiesti per fornire un'adeguata consulenza a lavoratori e lavoratrici interessati alla prospettiva pensionistica. Storicamente questa attività rappresenta per il Patronato INCA il fiore all'occhiello sia nella presa in carico e nella soddisfazione dei bisogni dell'assistito che nella gestione delle controversie intraprese con gli Enti di Previdenza, INPS in primis, e legate all'interpretazione delle norme.

Nei nostri uffici spesso arrivano cittadini disorientati, con voluminosi dossier in mano, che non hanno trovato soddisfazione presso la locale sede INPS, i quali laconicamente comunicano ai nostri operatori: sono stato all'INPS.. mi hanno dato questi documenti e mi hanno detto “vada al Patronato a farsi fare i conteggi..”

Il nostro sistema, in casi sempre più frequenti, prevede per la singola posizione contributiva l'esercizio di diverse modalità di accesso alla prestazione pensionistica, per questo è imprescindibile la conoscenza aggiornata della normativa e delle procedure che sottendono l'esercizio di tali diritti.

L'investimento del Patronato INCA è stato quello di dotare gli uffici di uno strumento informatico di consulenza come il software ConInca, che permette di incrociare la singola storia contributiva con il florilegio di prestazioni esercitabili, al fine di individuare la scelta più conveniente.

Nell'ultimo anno INCA Regionale ha svolto diversi corsi di aggiornamento nei territori sull'utilizzo di ConINCA, per consolidare il nostro già invidiabile livello di competenza in materia. Anche in quest'area, la nostra capacità di innovazione è la risposta migliore alle nefaste intenzione di metter in discussione la valenza del sistema Patronati come consulente principe nel welfare-state.

Nel caso relativo al supplemento di pensione, che si verifica soprattutto nel settore del lavoro autonomo, il pensionato continua la propria attività lavorativa mantenendo così attivo lo status di contribuente all'Ente previdenziale; a volte invece egli riprende l'attività dopo un periodo di pausa.

Il pensionato, versando una contribuzione successiva alla decorrenza della pensione e trascorso un determinato periodo di tempo, acquisisce il diritto a un ricalcolo della stessa; l'INCA si occupa di gestire la casistica utilizzando un apposito scadenziario grazie al quale con tempestività avvisa l'assistito di presentarsi per l'inoltro della domanda.

Le principali prestazioni attivate dai nostri uffici sono:

- Pensione di Vecchiaia
- Pensione Anticipata
- Assegno di Invalidità
- Pensione di Inabilità
- Pensione ai Superstiti
- Pensione Supplementare
- Pensione in Convenzione Internazionale
- Pensione in Totalizzazione nazionale
- Pensione in Computo Gestione Separata
- Assegno Sociale
- Supplemento di pensione

Invalidità civile

I cittadini di qualsiasi età, affetti da problematiche di salute, regolarmente soggiornanti in Italia, minori, anziani o soggetti con difficoltà a svolgere attività lavorativa e di conseguenza a reperire i mezzi economici necessari di sussistenza, possono richiedere la valutazione dello status di Invalido Civile.

L'esito di tale richiesta può far sorgere il diritto a prestazioni economiche o a fruire di benefici assistenziali, quali ad esempio, i permessi retribuiti per assentarsi dal lavoro previsti dalla l.104/92.

Per ottenere questo diritto il cittadino deve interessare con un'istanza la pubblica amministrazione, chiedendo la valutazione medico-legale delle proprie condizioni di salute.

Le stesse debbono essere attestate tramite un certificato medico da inviare in modalità telematica all'INPS, da parte del medico di famiglia.

A seguire il cittadino dovrà inoltrare, sempre in modalità telematica all'INPS, una domanda amministrativa che l'Istituto abbinerà al certificato medico precedentemente ricevuto.

A seguito dell'istanza, l'Inps invierà alla locale Commissione Medica di prima istanza ASL la richiesta di valutazione medico-legale.

Qualora, a seguito dell'espletamento della visita medica, vi fosse il riconoscimento sul piano sanitario di una condizione di invalidità, cecità o sordomutismo, il cittadino dovrà procedere, sempre nei confronti dell'INPS, con l'invio del modello AP70 per ottenere le relative prestazioni economiche o con la domanda di permessi retribuiti per i benefici previsti dalla legge 104/92.

Il Patronato INCA fornisce la necessaria consulenza ed assistenza in materia: provvede all'istruttoria e all'invio telematico della domanda amministrativa e successivamente, una volta appurato l'esito della visita medica, nel caso in cui la percentuale di invalidità riconosciuta dia diritto a prestazioni economiche o assistenziali provvede alla definizione amministrativa della stessa oppure, in caso

contrario, fornisce gratuitamente un consulto con un medico-legale convenzionato, al fine di ottenere un'approfondita valutazione sul giudizio espresso dalla Commissione Medica indispensabile per valutare se procedere con il ricorso giudiziario per il quale è prevista l'assistenza in convenzione del consulente legale INCA .

Le principali prestazioni attivate dai nostri uffici sono:

- Richiesta di riconoscimento dell'Invalidità Civile
- Richiesta di riconoscimento dello Stato di Gravità ai sensi della l. 104
- Verifica dei requisiti socio-sanitari per l'accesso alle prestazioni di:
 - Invalidità Civile totale o parziale
 - Indennità di Accompagnamento
 - Cecità Civile
 - Sordomutismo e Indennità di Comunicazione
 - Indennità di frequenza
 - Richiesta dei permessi previsti dalla l.104
 - Richiesta Congedo Retribuito assistenza disabili

Posizioni assicurative

Nel nostro paese la legislazione sociale prevede l'obbligo per tutti i lavoratori di attivare una posizione assicurativa presso il Fondo o la Cassa previdenziale di riferimento per ogni tipologia di attività intrapresa; per i lavoratori dipendenti tale obbligo è in capo al datore di lavoro.

La contribuzione dovuta agli Enti assicurativi o alle Casse professionali, viene versata dal datore di lavoro e in parte trattenuta al lavoratore in busta paga ed è finalizzata sia al riconoscimento di prestazioni previdenziali temporanee, a tutela degli eventi di interruzione involontaria intervenuti nel rapporto di lavoro o per altri tipi di evento che si presentano durante la carriera lavorativa, ma soprattutto è dovuta per il riconoscimento di prestazioni pensionistiche una volta raggiunti specifici requisiti di età e/o di contribuzione previsti dai vari ordinamenti.

In questo ambito operativo il Patronato INCA è specialista negli interventi finalizzati al fine di :

- Ricostruire la posizione contributiva in base alla singola carriera lavorativa.
- Analizzare in termini di convenienza le correlazioni in presenza di versamenti effettuati presso Fondi o Casse di Previdenza diverse.
- Consigliare, in caso di interruzione del rapporto di lavoro, sull'opportunità di prosecuzione dei versamenti a titolo volontario al Fondo o Cassa presso cui è accentrata la propria contribuzione.
- Valutare la convenienza al riscatto di periodi, maturati all'interno o fuori dal rapporto di lavoro, per i quali la legislazione prevede tale possibilità.
- Richiedere l'accredito di periodi, maturati all'interno o fuori dal rapporto di lavoro, per i quali la legislazione prevede l'accredito in forma gratuita, definiti in termine tecnico "figurativi".

Nell'ultimo anno questa attività ha inciso in modo rilevante nel lavoro svolto dai nostri uffici nei casi di analisi e consulenza sulle posizioni assicurative di lavoratrici e lavoratori interessati alla c.d. Salvaguardia; un procedimento attuato a più riprese dai governi succedutisi negli ultimi quattro anni, per consentire e favorire l'accesso a pensione a diverse categorie di lavoratrici e lavoratori investiti dagli effetti negativi della riforma Monti-Fornero.

Attualmente i nostri uffici sono alle prese con una novità assoluta: la gestione delle posizioni contributive dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Si tratta di una campagna promossa dall'INPS, in collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche, volta a controllare nel 2015 le posizioni contributive di 500.000 dipendenti pubblici al fine di sanare eventuali anomalie, così da ottenere estratti contributivi affidabili per le opportune valutazioni, assimilabili a quelli già a disposizione per i lavoratori dipendenti privati.

Tale operazione proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di verificare le posizioni di circa tre milioni di assicurati.

L'INCA ha predisposto su tutto il territorio nazionale il software applicativo specifico PerINCA, mediante il quale sarà possibile confrontare la posizione fornita al lavoratore dall'Inps con le indicazioni sulla carriera lavorativa riassunte dal lavoratore stesso, per poi provvedere all'invio automatico all'INPS delle eventuali richieste di variazione.

Si tratta di un metodo moderno di interazione con la P.A., una rinnovata dimostrazione della capacità di rivestire un ruolo di mediazione costruttiva tra il cittadino e lo Stato, messo però troppe volte in discussione da intenzioni ed annunci poco amichevoli nei confronti del sistema Patronati in questi ultimi anni dal Governo.

Le principali prestazioni attivate dai nostri uffici sono:

- Rilascio e Controllo della posizione contributiva certificata
- Domanda di Ricongiunzione e Riscatto
- Autorizzazione ai Versamenti Volontari
- Accredito della Contribuzione Figurativa per eventi tutelati
- Verifica di contribuzione per periodi di lavoro all'estero
- Riscatto del periodo di Laurea

Sostegno al reddito

Il sistema italiano di welfare prevede un nutrito elenco di prestazioni a sostegno del reddito definite in gergo tecnico PSR, finanziate da una percentuale dell'aliquota prevista dalla contribuzione obbligatoria e destinate a sostenere economicamente i lavoratori e le lavoratrici che, per motivi indipendenti dalla propria volontà, subiscono la riduzione dell'attività lavorativa o addirittura la perdita del posto di lavoro.

Queste forme di previdenza intervengono anche a supportare quella quota non indifferente, rappresentata in gran parte da giovani occupati con contratti di lavoro stagionali o precari, che compone l'odierno mercato del lavoro italiano.

Nell'ultimo biennio, a seguito di ripetuti interventi legislativi si è registrata un'iperbolica evoluzione della normativa e delle procedure, ormai quasi esclusivamente telematiche, utilizzate per le richieste di prestazioni in questo ambito di tutela.

Stiamo parlando in particolare dell'introduzione a partire dal 01 Gennaio 2013 delle Indennità ASPI e MiniAspi (l.92/2012), sostitutive della storica Indennità Ordinaria di Disoccupazione e della Disoccupazione con Requisiti Ridotti.

Le due nuove prestazioni hanno però avuto vita breve: dal 01 Maggio 2015 sono state sostituite dalla nuova Indennità di Disoccupazione denominata NASPI, prevista dalla legge delega sul Jobs Act e la Dis-coll, la nuova prestazione rivolta ai lavoratori titolari di contratti di collaborazione a progetto o di collaborazioni coordinate e continuative.

A questa situazione aggiungiamo poi le modifiche introdotte, sempre dalla l. 92/2012, alle disposizioni in materia di Indennità di Mobilità.

Non hanno invece subito variazioni le norme relative all'Indennità di disoccupazione agricola e ai lavoratori del settore dell'edilizia.

Il quadro che si determina induce a una seria riflessione sulle competenze e conoscenze richieste in questo settore a chi, come l'operatore INCA, opera quotidianamente in questa sfera della tutela individuale.

I dati di produzione, riportati in altra sezione di questa pubblicazione, confermano questo trend e collocano questo tipo di attività come quella che ha maggior impatto sul totale della produzione.

Le principali prestazioni attivate dai nostri uffici sono:

- Indennità di disoccupazione Naspi o DisColl
- Indennità di disoccupazione Agricola
- Indennità di disoccupazione Edile
- Indennità di Mobilità
- Ammortizzatori in deroga
- Assegno al Nucleo Familiare
- Indennità di Maternità
- Congedo parentale
- Indennità di malattia
- Indennità per TBC

Infortuni e malattie professionali

La tutela del danno alla salute rappresenta, almeno nelle intenzioni, uno degli aspetti preminenti nella nostra attività. I lavoratori e le lavoratrici sono tutelati, nella quasi assoluta totalità delle attività, contro i rischi di eventi infortunistici e di contrarre malattie correlate all'attività lavorativa svolta durante tutta la carriera, attraverso un'assicurazione obbligatoria sociale gestita dall'Inail.

E' bene ricordare che per gli eventi infortunistici la tutela opera sia per quelli verificatisi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che per quelli accaduti, a determinate condizioni, nel tragitto casa-lavoro; mentre il quadro di tutela delle malattie professionali opera per patologie il cui rischio è già individuato nelle apposite tabelle ministeriali. E' però possibile ottenere il riconoscimento di malattie non contemplate dalle tabelle ministeriali, ma in tal caso tocca al lavoratore dimostrare il nesso tra la patologia contratta e il rischio lavorativo cui è stato esposto.

In questo settore la nostra azione è supportata da consulenze professionali fornite da medici-legali ed avvocati che hanno in essere una regolare convenzione con l'INCA di ogni singolo territorio. Anche nell'esercizio di questa delicata opera di tutela si incontrano non poche difficoltà. In ambito infortunistico non si è ancora giunti a maturare da parte dell'intero sistema CGIL la consapevolezza dell'importanza di indirizzare i lavoratori vittima di infortunio agli uffici dell'INCA per disegnare il percorso di tutela; ciò emerge nettamente dai dati relativi alla nostra quota di tutela sul totale degli eventi che, se pur in calo in questi anni di crisi, riguardano ancora un numero elevato di soggetti in Lombardia. Sul versante delle denunce di Malattia Professionale i nostri sforzi, non irrilevanti in termini numerici, sono contrastati dall'atteggiamento poco incline all'accoglimento da parte delle sedi Inail lombarde. Questo comportamento, in molti casi non sufficientemente motivato, ci induce a sviluppare nei confronti dell'Inail un nutrito contenzioso amministrativo per tutelare i nostri assistiti, che in molti casi, non trovando giusta composizione, sfocia in quello giudiziario.

INCA regionale ha deciso di presidiare questa fetta di attività destinando risorse per sostenere il contenzioso legale in favore di quegli assistiti cui è stato negato il riconoscimento del caso e che, per motivi di timore, non sono intenzionati a proseguire il contenzioso sul piano giudiziario.

Giova poi ricordare che nel periodo da Ottobre 2014 a Maggio 2015 diciannove operatori INCA senior delle nostre strutture territoriali hanno partecipato ad un corso di formazione di secondo livello, denominato “Corso OSIAMO-Operatore INCA della Salute”, con l’obiettivo ambizioso di insegnare ad individuare le possibili forme di tutela per i soggetti affetti da danni da lavoro, partendo dalla lettura delle indicazioni riportate nel certificato medico.

In questo percorso, al quale è dedicata un’apposita sezione del bilancio sociale, lo studio delle patologie derivanti da eventi infortunistici o da esposizioni a rischi di lavoro morbigeni ha assunto un rilievo particolare.

Le principali prestazioni attivate dai nostri uffici sono:

- Riconoscimento casi di infortunio
- Riconoscimento casi di Malattia Professionale
- Danno biologico
- Rendita per infortunio o malattia professionale
- Pagamento Indennità di Temporanea
- Rendita ai Superstiti
- Quote integrative rendita
- Speciale assegno continuativo

Legislazione migranti

I flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese negli ultimi decenni hanno fatto emergere una richiesta per nuovi tipi di assistenza e servizi, sempre crescente. La complessità della materia ed i continui cambiamenti normativi in ambito nazionale ed europeo esigono un continuo aggiornamento delle conoscenze ed un ampliamento della platea di riferimento.

INCA ha risposto offrendo una serie di servizi gratuiti ai migranti per rispondere al meglio alle loro esigenze associate ad una tutela specifica sulla regolare permanenza e il regolare ingresso in Italia.

INCA offre quindi assistenza in merito a :

- **Rilascio, rinnovo, aggiornamento e duplicato del Permesso di Soggiorno e del Permesso di Soggiorno Soggiornante Lungo Periodo UE.**

Gli utenti che si rivolgono presso le nostre Sedi trovano assistenza gratuita per la compilazione delle istanze relative ai Titoli di soggiorno. Oltre all'invio telematico dell'istanza viene fornita una consulenza mirata all'utente, analizzando attentamente il singolo caso. La pratica viene seguita fino al completamento, monitorandola presso la Questura competente.

- **Richiesta di nullaosta al ricongiungimento familiare.**

Le istanze vengono inviate telematicamente e vengono mantenuti i rapporti con lo Sportello Unico della Prefettura competente.

- **Richiesta di cittadinanza italiana**
- **Regolarizzazione dei lavoratori stranieri**

Nel momento in cui viene decretata la Sanatoria per i lavoratori irregolari sul territorio INCA fornisce consulenza ai datori di lavoro e ai lavoratori per la presentazione delle istanze.

■ Nuovi ingressi regolati dalla pubblicazione del Decreto Flussi.

In occasione della pubblicazione del Decreto Flussi INCA si adopera al fine di dare assistenza completa agli utenti per l'invio telematico dell'istanza.

■ Iscrizione al test d'italiano previsto dalla normativa per la richiesta del pse slp ue.

INCA si occupa dell'invio telematico delle istanze, monitora la data di convocazione per lo svolgimento del test e verifica i risultati.

Oltre alla compilazione delle istanze importante è il ruolo dell'INCA nell'assistenza diretta presso gli Uffici Immigrazione delle Prefetture e delle Questure, con cui si hanno rapporti diretti per la tutela generale e individuale dei nostri assistiti.

Per essere più possibile efficace nell'offrire i propri servizi INCA ha siglato importanti protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale.

Ricostituzioni

Il riconoscimento di un trattamento pensionistico genera un nuovo rapporto tra il pensionato e l'Ente erogatore della prestazione: da contribuente a fruitore della prestazione. In molti casi, controlli mirati attivati in collaborazione con lo SPI-CGIL, evidenziano lacune nel calcolo di liquidazione della pensione.

Il pensionato ha necessità di un intervento per ristabilire il corretto importo in pagamento e l'INCA si incarica di espletare questo tipo di intervento. Occorre ricordare che per le pensioni con decorrenza dal 06 Luglio 2011 il termine previsto per il ricalcolo in caso di errore in prima liquidazione è di 3 anni.

Altro

Il panorama sin qui presentato non è esaustivo del volume di attività del Patronato INCA. Il nostro lavoro si svolge nel rispetto di leggi susseguitesi nel tempo, che hanno regolato il settore in sintonia con le mutate condizioni economiche e sociali che hanno caratterizzato i 70 anni sin qui trascorsi. Queste norme indicano anche la tipologia e il numero di prestazioni che debbono esser gratuitamente offerte all'utenza dai nostri uffici.

Attualmente, ai sensi del Dlgs 152/01, le prestazioni previste sono 96. Alcune prestazioni hanno una richiesta frequente da parte dell'utenza, altre invece sono poco gettonate.

Il processo di telematizzazione inaugurato dall'INPS condiziona questo rapporto, tra le prestazioni maggiormente richieste troviamo infatti:

- Prestazioni a tutela del Danno alla Salute
- Ratei maturati e non riscossi
- Riliquidazione pensione per prestazioni legate ai redditi
- Verifica e opposizione a indebiti pensionistici
- Richieste cure termali
- Variazione dati pensione

Segretariato Sociale

IL PRIMO ESPERIMENTO COMPLETO DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO DI ACCOGLIENZA È RIUSCITO, GRAZIE SOPRATTUTTO ALL'IMPEGNO DELL'INCA

Nel 2014 lo sportello del Segretariato Sociale CGIL - INCA di Bergamo è stato contattato da circa 1200 utenti.

Attività prevalenti dello sportello di Segretariato Sociale:

- integrazione dell'attività tradizionale di Patronato per la tutela e la consulenza integrale alle persone disabili in situazioni di disagio sociale, offrendo informazioni e orientamento nel sistema dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di inserimento lavorativo;
- orientamento ai servizi e ai benefici economici previsti da Regione, Comuni e Piani di Zona, a favore di anziani, famiglie e disabili;
- interventi di mediazione con i Servizi e le Istituzioni da cui le persone sono prese in carico;
- consulenza per le pratiche di nomina di un Amministratore di Sostegno o altre pratiche legali (alcuni servizi specifici di Sportello pratiche in Tribunale sono riservate agli iscritti alla CGIL);
- partecipazione anche in rappresentanza di CGIL, al Tavolo del Terzo Settore istituito da ASL, al Tavolo Disabili dell'Ambito di Bergamo, al Tavolo Conciliazione Famiglia-Lavoro istituito da ASL, al Tavolo di confronto Regionale dei soggetti del Terzo Settore in rappresentanza di INCA Lombardia;
- collaborazione con ASL per il progetto Lavoro e Psiche;

-
- collaborazione con varie associazioni per il Progetto finanziato da Fondazione Cariplo – “Liberi Legami” (diffusione della figura dell’Amministratore di sostegno);Legami” (diffusione della figura dell’Amministratore di sostegno);
 - assistenza gestionale al Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per genitori separati;
 - soggetto formatore nei corsi organizzati dai Consulenti Familiari e dagli ambiti Territoriali.

Altre attività del Patronato INCA di Bergamo:

- permanenza settimanale presso il reparto di Oncologia dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII, per pratiche assistenziali e previdenziali a favore di pazienti e lavoratori dell’Ospedale;
- rubrica periodica nella principale TV locale “Bergamo TV”, per illustrare le tematiche previdenziali ed interventi periodici su “Radio Articolo Uno”;
- pubblicazione del notiziario mensile “CGIL Bergamo NEW”, inviato a tutte le RSU e i delegati CGIL di Bergamo;

Accoglienza Cremona

IL PRIMO ESPERIMENTO COMPLETO DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO DI ACCOGLIENZA È RIUSCITO, GRAZIE SOPRATTUTTO ALL'IMPEGNO DELL'INCA

Oggi più che mai, la nostra Organizzazione si trova a fronteggiare un'eccezionale domanda di assistenza, sia in termini di numero di persone che accedono ai nostri uffici, sia in termini di complessità e novità delle questioni che ci vengono poste, che riguardano i problemi della vita personale e familiare, le questioni lavorative, di accesso al welfare e soprattutto le diverse tipologie di domande rivolte al nostro Patronato (negli ultimi anni l'incremento più consistente ha riguardato le pratiche per le prestazioni di sostegno a reddito, che sono più che quintuplicate).

Nelle sedi territoriali INCA scontiamo un capovolgimento di logica della politica: a fronte di un maggior impegno, nonché di una più alta qualità richiesta dei servizi erogati e di nuove e spesso caotiche normative, che determinano maggiori adempimenti ed una maggiore complessità per la loro gestione, la pubblica amministrazione riduce sempre di più il proprio impegno e la disponibilità alla relazione diretta col cittadino.

Davanti a questa situazione, la Camera del Lavoro di Cremona ha deciso di organizzare e migliorare il proprio modello di accoglienza, ispirandosi direttamente all'analisi e alla progettazione svolta da CGIL Lombardia con il contributo fondamentale di INCA Lombardia.

All'interno di questa strategia, è apparso fondamentale investire su strumenti innovativi di tipo informatico, che consentano una migliore e più efficace gestione di molteplici aspetti, quali una funzionale ricerca e visualizzazione dei dati degli utenti e degli iscritti, la gestione degli appuntamenti e delle code, la registrazione degli accessi e dei tempi di attesa, la condivisione delle informazioni tra più servizi e sportelli a cui il nostro utente si rivolge.

Dal 13 maggio di quest'anno, con il programma InCgil, ci stiamo riuscendo: la piattaforma consente la presa in carico dell'utente fin dal suo ingresso in Camera del Lavoro, da parte di una nuova struttura, il desk dell'accoglienza. Vengono messe in relazione le informazioni già conosciute sulla persona, le necessità che rappresenta e i bisogni correlati che emergono in una rapida ma efficace analisi che il personale addestrato presente al desk riesce a fare emergere e la sua relazione con la CGIL.

L'utente è poi accompagnato in un percorso di tutela, grazie a corsie di servizio specialistiche (si realizza così una separazione dell'utenza secondo i bisogni, che ci consente di migliorare la qualità del servizio che riceve); le fasi di attesa sono caratterizzate dall'informazione costante sulla sua posizione, come già avviene in alcune grandi strutture pubbliche di assistenza in Lombardia, quali i grandi ospedali.

Il ticket con le informazioni sull'attesa e il monitor che segnala le sequenze di accesso al servizio, oltre alle informazioni necessarie, possono funzionare come veicolo di comunicazione delle iniziative sindacali e di tutela della CGIL in quello stesso territorio.

I servizi e le attività di INCA Lombardia

INCA offre assistenza gratuita e qualificata alle persone che hanno diritto a ottenere una prestazione assistenziale o previdenziale da parte degli enti preposti, prevalentemente Inail, Inps e Ministero dell'Interno quanto al diritto di soggiorno dei migranti.

Nel 2014 le pratiche di tutela avviate da INCA in Lombardia sono state poco meno di 402.000, dato che conferma la crescita straordinaria dei nostri volumi di tutela in pochi anni (volumi che sono praticamente raddoppiati), a quasi parità di risorse organizzative e professionali.

Non deve trarre in inganno il raffronto con le 459.000 dell'anno precedente, dato sostanzialmente condizionato dai rilasci a pensionati di CU e ObisM, cui ora il nostro Sindacato Pensionati provvede in una relazione diretta con i propri iscritti, grazie alla convenzione sottoscritta con Inps che attribuisce ai quadri sindacali del SPI, credenziali di accesso alle banche dati dell'Istituto. Le pratiche INCA sono così scese dalle quasi 77.000 del 2013 alle 10.600 del 2014, differenza che da sola è superiore al calo nelle pratiche complessive, a testimonianza quindi di un incremento sostanziale sull'attività generale dell'INCA in Lombardia al netto di questo mero servizio di rilascio documentale.

Quanto alle prestazioni di sostegno al reddito, registriamo per la prima volta dal 2008 un lievissimo calo (circa 200 pratiche aperte in meno del 2013 sul totale di oltre 141.000), comunque in linea con le prestazioni complessivamente riconosciute dall'Inps in Lombardia, decisamente localizzato sulla prestazione MiniAspi, cui molti lavoratori precari non riuscivano più a pervenire non riuscendo più a perfezionare i requisiti assicurativi richiesti.

Al contrario, il nostro lavoro complessivo sulle prestazioni di disoccupazione aumenta (il numero delle pratiche di mobilità per esempio passa purtroppo dalle circa 9.800 del 2013 alle circa 13.800 del 2014), soprattutto aumenta ancora il nostro lavoro sulle indennità di maternità ed esplose l'attività sugli ANF,

a conferma di una complessiva riduzione dei redditi e dei salari che riporta molti ad avere diritto ad una prestazione che non spettava più da tempo, portando così il totale pratiche su queste prestazioni a circa 125.000 rispetto alle 108.000 del 2013.

Ancora nel 2014, registriamo che oltre 38.000 richiedenti PSR si sono iscritti alla CGIL mediante la delega concomitante trattenuta dall'Inps, in calo rispetto ai 44.000 dell'anno precedente; dato che può spiegarsi con diversi fattori, economici, organizzativi, sindacali, sul quale occorre tuttavia una attentissima riflessione.

In lieve fisiologico calo, il lavoro sui diritti dei disabili (dovuto alla generalizzazione dei diritti previsti dalla L.104), di assistenza ai migranti in materia di diritto di soggiorno (secondo un trend in atto da tempo e già segnalato nei nostri bilanci precedenti) e, passando alla previdenza, anche in materia di posizione assicurativa, dato quest'ultimo sul quale registreremo senz'altro un'inversione nel 2015 per effetto della campagna dell'estratto conto informativo integrato finalmente avviata dall'Inps in favore di dipendenti pubblici.

Aumenta invece l'attività sulle pensioni: nel 2014, registriamo i primi perfezionamenti dei nuovi requisiti richiesti dalla Fornero e l'accesso alla pensione dei beneficiari delle salvaguardie.

Le nostre prospettive di lavoro sul diritto alla pensione sono importanti, infatti in assenza di una revisione delle previsioni della Fornero, nei prossimi anni assisteremo all'instaurarsi di un conflitto sociale salute-lavoro, conseguenza del brusco incremento dell'età pensionabile effettiva; gli strumenti del nostro lavoro dovranno quindi completarsi nella direzione di capacità professionali nuove; l'accompagnamento alla pensione diventerà un percorso previdenziale complesso nel quale

prevedere l'utilizzo di prestazioni e di soluzioni intermedie. Servirà quindi una intensa ibridazione tra le competenze previdenziali e quelle di welfare socio-sanitario.

Notizie positive, ma del tutto insufficienti, sono registrate sul versante delle malattie professionali e degli infortuni patrocinati. Le 5.590 pratiche avviate segnano un ulteriore incremento sul 2013, ma siamo lontanissimi dalle 10.000 che ci eravamo proposti come obiettivo per il 2014. Nel 2015 dovremmo poter praticare, sul piano organizzativo, le innovazioni di OSIAMO e ci aspettiamo, ancorché in ritardo rispetto ai nostri programmi, quel cambio di passo che il mondo del lavoro lombardo si aspetta dal più grande patronato, per conseguire almeno quei livelli di tutela che si registrano nelle altre regioni italiane e portare la Lombardia via da quel triste ultimo posto in Italia in fatto di tutela delle malattie da lavoro.

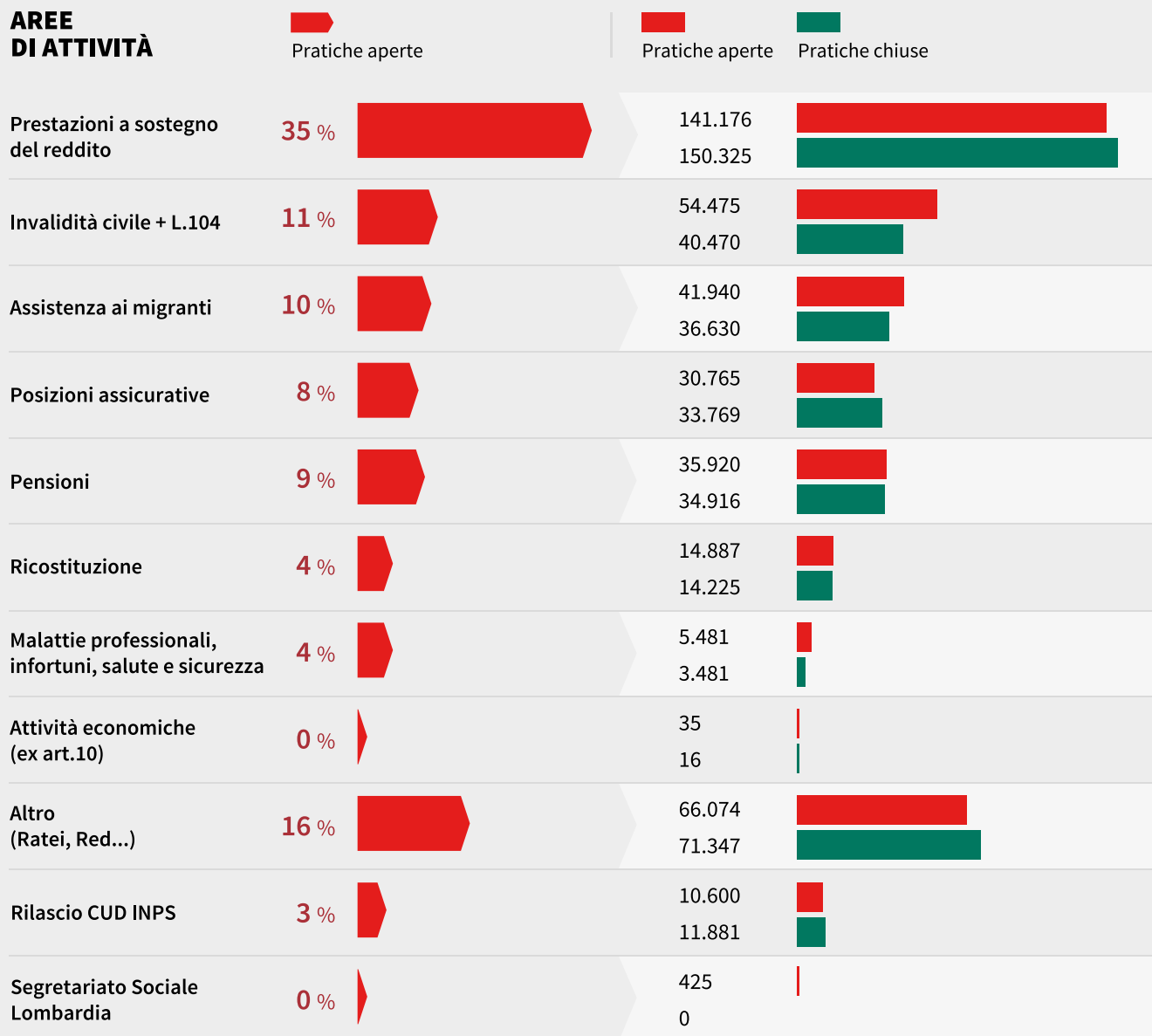
Pratiche **APERTE** nel 2014

401.778

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

397.060

AREE DI ATTIVITÀ



INCA per la CGIL

IL LAVORO DI INCA LOMBARDIA PER LA RAPPRESENTANZA

Anche nel 2014 è stato importante il numero di coloro che, compiendo un'azione di straordinaria solidarietà, hanno deciso di iscriversi alla CGIL, ottenendo grazie al nostro lavoro una prestazione a sostegno del reddito. Il numero delle deleghe concomitanti scende a 38.622, contro le 44.374 del 2013, tuttavia ad un esame più attento si evidenzia che l'incidenza percentuale è solo lievemente diminuita (dal 49,6% al 49,3%); il minor numero di iscrizioni infatti corrisponde a un certo calo delle prestazioni di disoccupazione (le MiniAspi sono passate dalle 13.000 circa del 2013 alle 2.700 circa del 2014, coerentemente con il calo di quelle liquidate da Inps in Lombardia), cui è corrisposto al contrario un certo aumento delle domande di maternità (+8%) e l'inclusione nei nostri report di tutte le domande di Assegno al Nucleo Familiare.

Soltanto 3 strutture, Lecco, Sondrio e Ticino Olona, migliorano il loro lavoro sul terreno del proselitismo a favore dei lavoratori attivi, ancorché partendo da posizioni differenti e con risultati diversamente apprezzabili; il calo delle altre strutture può segnalare in qualche caso un problema strutturale che merita di essere preso in considerazione (avviando l'analisi dai dati di rendiconto del report conclusivo al 31/12/2014 distribuito a tutte le strutture sindacali).

È stabile, e i dati lo confermano (lievissima riduzione delle domande, lieve incremento delle iscrizioni), la relazione organizzativa con FLAI, che ci vede congiuntamente impegnati nella campagna per le domande di Disoccupazione Agricola, secondo un modello di sussidiarietà organizzativa che funziona complessivamente bene nel territorio regionale e rimane uno schema di riferimento, in particolare per le attività stagionali e che trova analogie per esempio nella relazione che abbiamo in alcuni territori con FLC per la campagna di luglio a favore dei precari della scuola.

FILCAMS (10.960 deleghe) e SPI (10.964) sono segnatamente le strutture della rappresentanza che più beneficiano del nostro lavoro sul proselitismo; con SPI sperimentiamo la relazione organizzativa più diffusa e funzionale. L'esteso quadro organizzativo dei collaboratori e delle collaboratrici cosiddetti SPI-INCA è da tempo strutturale nell'organizzazione dei nostri servizi; nell'attuale definizione del modello organizzativo INCA (in particolare nelle sedi zonali ministeriali) l'apporto di uno o più collaboratori volontari dello SPI è oggi necessario e irrinunciabile. Questa simbiosi trova conferma in una partnership sui diritti previdenziali, che rimane quasi ovunque molto positiva.

Occorre verificare che, come accade per lo SPI, le federazioni di categoria degli attivi proseguano la relazione sindacale individuale che INCA ha avviato, successivamente alla sottoscrizione della delega concomitante. Il valore della tessera di un disoccupato è politicamente inestimabile; si tratta di un gesto di solidarietà sindacale superiore ad ogni altro, se considerato in relazione alla condizione di chi lo compie, chiede una valorizzazione organizzativa che guardi ai bisogni della persona e alla grande occasione di rappresentanza che abbiamo nel rapporto con la precarietà e la disoccupazione.

CGIL

“
**Felice
di essere
uno
di noi**
”



CGIL **SCIOPERO GENERALE**

Lavoro
venerdì
18 ottobre

Dignità

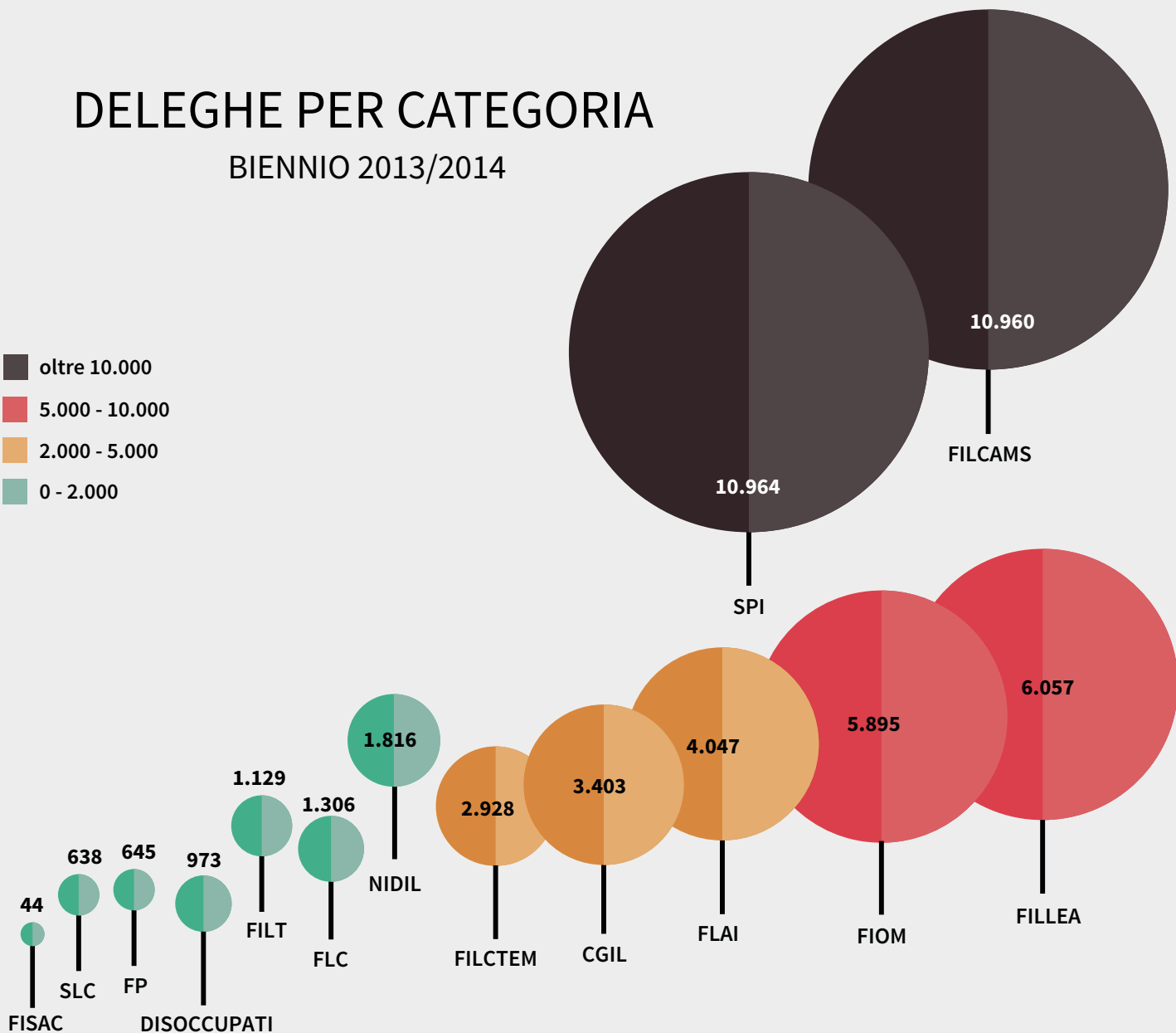
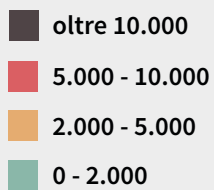
Diritti delle Persone

Lombardia

www.cgil.it

DELEGHE PER CATEGORIA

BIENNIO 2013/2014



La formazione

L'attività formativa del 2014 ha affrontato le seguenti tematiche:

- Progettazione e sperimentazione del Test di valutazione del “Corso base” 2012/2013
- Corso Accessor sulle problematiche inerenti le prestazioni in convenzione internazionale nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea per i lavoratori atipici
- Corso sulle Prestazioni a sostegno del reddito (AsPi e MIniaspi), in collaborazione con i funzionari dell'INPS Regionale
- Avvio del Corso “OSIAMO”, per la formazione di operatori della salute
- Formazione congiunta INCA/FP sulla campagna emissione estratti per i dipendenti pubblici
- Corso COMPARTO SICUREZZA

Corso base con test di valutazione

Nel 2013 sono stati completati tutti i moduli programmati e iniziati nel 2012, che hanno consentito di approfondire le norme e le procedure inerenti le prestazioni previdenziali e assistenziali necessarie ai nostri nuovi operatori per lo svolgimento del proprio ruolo.

Al termine del corso base si è ritenuto necessario e opportuno somministrare ai ventuno operatori partecipanti un test finale per la valutazione complessiva del corso, delle conoscenze specifiche acquisite durante la formazione e della personale capacità di districarsi in casistiche particolari.

Il test è stato suddiviso in quattro sezioni:

- una sezione comparativa, con i quesiti sui tredici argomenti, inerenti le materie trattate nel percorso formativo
- una sezione valutativa del singolo corsista sulla formazione ricevuta
- una sezione applicativa, costituita da esame e proposta di soluzione su un caso specifico
- una sezione comparativa sulle tematiche degli immigrati

L'elaborazione del test è stata condivisa con i Direttori, ai quali è stata inviata la valutazione complessiva e dei singoli corsisti per ciascun comprensorio.

Corso ACCESSOR: prestazioni in convenzione internazionale nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea

Nel corso di questi ultimi anni l'INCA nazionale, attraverso l'Osservatorio INCA-CGIL per le politiche sociali in Europa, con sede a Bruxelles, ha promosso e organizzato tre progetti di ricerca e azione, finanziati dalla Comunità europea e finalizzati a:

- favorire la conoscenza delle politiche europee in materia di previdenza, assistenza e tutela della salute
- evidenziare alla Commissione europea i limiti e le incongruenze delle diverse disposizioni
- verificare la conoscenza che i lavoratori e le lavoratrici hanno dei loro diritti

L'obiettivo del progetto Accessor è stato quello di esaminare le modifiche intervenute nel mercato del lavoro di alcuni paesi europei e verificare se le garanzie e i diritti sanciti nei Trattati e nei Regolamenti europei valessero anche per i lavoratori precari.

A completamento del percorso sono stati realizzati due Atelier in Italia, finalizzati ad approfondire le tematiche dei lavoratori precari in Italia in rapporto alle possibilità di tutele nell'ambito dei paesi europei interessati all'indagine.

Uno dei due Atelier si è tenuto a Sesto san Giovanni e il percorso formativo, sviluppato su due giornate, ha visto coinvolti quattordici operatori INCA del nord d'Italia.

Corso sulle Prestazioni a sostegno del reddito

In collaborazione con i funzionari dell'INPS Regionale è stata organizzata una giornata di approfondimento delle prestazioni a sostegno del reddito AsPI e Miniaspi. Il corso ha visto interessati trenta operatori dei diversi uffici INCA della Lombardia.

Formazione congiunta INCA/FP: campagna emissione estratti per dipendenti pubblici

In previsione dell'emissioni da parte dell'INPS, gestione ex INPDAP, degli estratti attestanti la contribuzione dei dipendenti pubblici, si è reso necessario organizzare un percorso formativo a cui hanno partecipato gli operatori INCA e i funzionari di categoria individuati per la gestione dell'afflusso dei lavoratori interessati. Il corso ha permesso di presentare e utilizzare il programma PERINCA, predisposto dall'INCA nazionale per la gestione e la rettifica on-line degli estratti.

Corso COMPARTO SICUREZZA

L'INCA, in collaborazione con il SILP Lombardia, ha organizzato un corso di due giornate, indirizzato ai funzionari del patronato e del sindacato, sulla normativa e sull'utilizzo del programma CONINCA, per la definizione del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche e di fine servizio del comparto sicurezza, con particolare riferimento alla Polizia di Stato. Il corso ha rivestito particolare interesse per la creazione delle migliori condizioni per l'erogazione del servizio, in funzione anche della presentazione delle domande di pensione in forma esclusivamente telematica.

Comunicare e gestire il cambiamento

IL CORSO DI FORMAZIONE PER I DIRETTORI

INCA Lombardia ha realizzato nel 2014 la seconda edizione del corso di alta formazione per i Direttori provinciali delle strutture regionali, svoltosi a Desenzano del Garda (Bs) dal 27 al 30 ottobre. Considerando il clima generale di continua evoluzione e trasformazione politico-sociale, risulta necessario, per i dirigenti sindacali, continuare a sviluppare la capacità di guidare il proprio gruppo di lavoro e la propria struttura con nuove competenze di leadership, che consentano una lettura di ciò che accade intorno a noi, agendo in maniera flessibile, attraverso una comunicazione chiara negli obiettivi ed efficace nei mezzi. Partendo da questi presupposti è stato progettato un percorso formativo ricco di stimoli, suggestioni ed esperienze per ampliare le abilità comunicative dei partecipanti.

Obiettivi

Gli obiettivi del percorso formativo dedicato ai Direttori sono:

- guidare il proprio gruppo di lavoro verso il cambiamento
- saper motivare le persone con obiettivi chiari e definiti
- trasformare i conflitti in opportunità
- potenziare gli strumenti per comunicare efficacemente all'interno ed all'esterno dell'Organizzazione

Metodo didattico

La metodologia didattica si è sviluppata attraverso i riferimenti teorici, le esperienze pratiche, sia in aula che fuori porta e le riflessioni in plenaria. Più precisamente, il momento outdoor è stato caratterizzato da un'esperienza di trekking di 3 ore, alternata ad esercitazioni di gruppo.

Il programma e le docenze

La progettazione e la docenza sono state realizzate da risorse specializzate interne al sistema INCA CGIL della Lombardia. In questa edizione 2014, ci sono state anche due lezioni a cura di collaboratori esterni: Giampiero Rossi, giornalista, per le tematiche relative alla comunicazione scritta; Marcello Coppa, esperto di marketing sociale, per le tematiche relative al marketing sociale.

Nello specifico, durante il programma sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- i presupposti della comunicazione efficace
- la comunicazione non verbale
- il colloquio con il collaboratore e il feedback di miglioramento
- la definizione degli obiettivi del gruppo di lavoro
- la negoziazione del conflitto
- il Modello 4MAT: come parlare in pubblico
- la comunicazione scritta
- Il marketing sociale

OSIAMO

INCA MIGLIORA LA TUTELA DELLA SALUTE

L'esperienza è un elemento imprescindibile della nostra cultura professionale; consente di sviluppare soluzioni logiche e stimola la capacità di contestualizzare le situazioni, al fine di favorire la decisione nelle scelte organizzative.

L'esperienza OSIAMO (operatore INCA della salute per un approccio medico organizzato) nasce dal presupposto di sfruttare le nostre esperienze per migliorare i processi di tutela.

La decisione di attivare il Corso OSIAMO-Operatore INCA della Salute, da parte di INCA Lombardia, trae origine dalla constatazione che molto spesso un aspetto centrale e delicato, come quello della tutela previdenziale e assistenziale del danno alla salute, è relegato da schemi, protocolli e procedure, necessari in una prospettiva gestionale, ma spesso inefficaci per l'individuazione del reale bisogno di tutela del singolo cittadino.

Osservando i significativi numeri di utenti che assistiamo per l'invio della domanda d'invalidità civile, abbiamo verificato che in molti casi l'origine del danno alla salute poteva essere ricondotta a fattori di esposizione professionali.

Nasce così l'idea di formare una nuova figura professionale, capace di andare oltre la richiesta formalizzata dal certificato medico prodotto dall'utente, per giungere alla presa in carico globale dell'assistito, sia nell'ambito specialistico INCA, che in interazione con gli altri soggetti deputati alla tutela.

Obiettivi

Il Patronato INCA Lombardia vanta tra i suoi 200 operatori risorse di eccellenza a livello di conoscenza tecnica del complesso panorama previdenziale e assistenziale; per effetto di scelte organizzative o di particolari contingenze, a volte questo patrimonio non è condiviso pienamente all'interno della struttura.

La prima preoccupazione, in sede di progettazione del corso, è stata quella di agire al fine di non riprodurre questo cliché.

L'operatore INCA della Salute, nelle intenzioni di INCA Lombardia, non è destinato a un percorso professionale individuale, ma ad un incarico organizzativo, che lo condurrà a svolgere un ruolo strategico di contaminazione delle competenze maturate, da sviluppare all'interno del proprio ambiente lavorativo.

Il target del corso è quindi orientato ad una missione organizzativa: il percorso di OSIAMO sviluppa questa nuova strategia di approccio complessivo al tema della salute individuale e alla conseguente azione di tutela, all'interno del proprio ambito di servizio e anche nella rete più ampia del sistema INCA della Lombardia.

Metodo didattico

La scommessa formativa si è giocata a livello didattico su elementi di novità, dove lo sviluppo della formazione, nello specifico, è stato così articolato:

- | | |
|--|--|
| A - Sistematizzazione delle patologie | Partendo dalla lettura dei certificati medici fornire ai corsisti elementi per ampliare la ricerca del bisogno in relazione alla vita lavorativa e sociale dell'assistito. |
| B - Categorizzazione della patologia | Individuare il tipo di categoria medico-legale cui far risalire la patologia espressa nel certificato. |
| C - Ipotesi di tutela | Sulla scorta del lavoro precedente, valutare le prestazioni previdenziali e assistenziali che il sistema offre. |
| D - Attivazione della tutela | Presentare le relative istanze tenendo conto dei criteri di: <ul style="list-style-type: none">• Redditività economica• Compatibilità e Cumulabilità• Rivedibilità• Effetti conservazione posto di lavoro |
| E - Iter della tutela | Valutare gli aspetti di contenzioso amministrativo, medico-legale e del contenzioso giudiziario. |

I Partecipanti

La selezione dei partecipanti al Corso OSIAMO è stata affidata ai Direttori INCA. I criteri di scelta sono stati elaborati in accordo con INCA Lombardia. La figura prossima all'ideale è quella di un operatore "senior" con esperienza consolidata di front-office; questo per agevolare l'aspetto non secondario dell'azione consulenziale di un corretto approccio con utenti affetti da problemi di salute e con i famigliari. In contesti così delicati, quello della relazione cordiale e rassicurante è un punto qualificante imprescindibile.

La scelta delle strutture non ha rispecchiato in tutti i casi le indicazioni sopra riportate, infatti hanno partecipato al corso anche operatori con una esperienza professionale relativamente modesta e ciò è stato giudicato compatibile con l'obiettivo di un successivo percorso organizzativo inclusivo.

Dopo aver svolto uno screening delle capacità presenti nella platea dei partecipanti, è stato possibile rilevare una buona preparazione per molti operatori in alcuni degli ambiti che compongono la tutela del danno in ambito previdenziale e assistenziale, quali ad esempio il danno da lavoro, la tutela dell'invalide civile e quella previdenziale privata. Abbiamo registrato invece lacune, soprattutto in materia di tutela dei danni salute dei dipendenti pubblici e conoscenze da perfezionare in materia di decadenza e prescrizione delle prestazioni.

Rispetto ad altri altri ambiti, non storicamente di competenza di INCA, quali gli aspetti giuslavoristici di tutela del rapporto di lavoro o le disposizioni in materia di sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro, le carenze di conoscenza erano attese e sono risultate confermate. L'impegno dei corsisti, quanto ad intensità e continuità, è stato peraltro eccellente. Solo due strutture non hanno ritenuto di riuscire a partecipare al progetto, in quanto l'impegno di frequenza è stato ritenuto incompatibile con gli impegni di servizio.

Il Programma e le docenze

Il Corso OSIAMO si è sviluppato in dieci moduli, composti mediamente da due giornate di aula, per un totale di duecentoquaranta ore di formazione.

Le docenze per il corso sono state ricercate secondo il criterio della massima competenza: una quota importante è stata affidata a risorse interne al mondo INCA, ma non sono mancate le collaborazioni esterne fornite da figure di rilievo appartenenti agli Enti previdenziali e da professionisti esperti nei diversi temi sviluppati. Per rafforzare i contenuti espressi dai docenti, ai corsisti sono stati spesso proposti lavori ed esercitazioni di gruppo. Secondo il modello formativo di INCA Lombardia, per agevolare la fruibilità dei contenuti e dei materiali didattici predisposti dai formatori a favore dei corsisti, tutta l'attività formativa è stata resa progressivamente disponibile in una sezione dedicata nel nostro sito wiki.lombardia.it.

Reputiamo corretto e utile, a fronte dello sforzo prodotto da INCA Lombardia, riepilogare di seguito i temi trattati nel corso OSIAMO.

1° MODULO

- *Introduzione al Corso OSIAMO: Intenzioni, percorso formativo e ricadute organizzative*
- *Quadro generale di valutazione danno salute.*
- *Quadro delle valutazioni medico-legali INPS*
- *Neoplasie Professionali*
- *Valutazione Invalidità Pubblici Dipendenti*
- *Malattie Professionali*

DOCENTE

- Mauro Paris
- Dr.ssa Cristiana Brambilla
- Dr.ssa Cristiana Brambilla
- Dr.ssa Fiorella Belpoggi
- Dott. Marco Bottazzi
- Dott. Gianpiero Cassina

PROVENIENZA

- Coordinatore INCA Lombardia
- Consulente INCA Lombardia
- Consulente INCA Lombardia
- Ist. Ramazzini Bologna
- INCA Nazionale
- Consulente INCA Bergamo

2° MODULO

- *Quadro delle valutazioni medico-legali INAIL*
- *TBC*

DOCENTE

Dr.ssa Cristiana Brambilla
Dr.ssa Nadia Polimeni

PROVENIENZA

Consulente INCA Lombardia
Coordinatore medico Inps Regionale

3° MODULO

- *Permessi e Congedi legge 104*
- *Indennizzo legge 210*
- *Famiglie con soggetti non autosufficienti*

DOCENTE

Ruberto Stefano
Ruberto Stefano
Dott. Sergio Pasquinelli

PROVENIENZA

Direttore INCA Lodi
Direttore INCA Lodi
Istituto per la Ricerca Sociale Milano

4° MODULO

- *Prestazioni Inail*

DOCENTE

Valerio Zanellato
Tiziana Tramontano

PROVENIENZA

INCA Nazionale
INCA Nazionale

5° MODULO

- *Prestazioni Previdenziali Dipendenti Pubblici*
- *Prestazioni Previdenziali Dipendenti Privati*

DOCENTE

Angelo Lorenzon
Staff INCA regionale

PROVENIENZA

INCA Nazionale
INCA Lombardia

6° MODULO

- *Prestazioni assistenziali Invalidi Civili*

DOCENTE

Staff INCA Regionale

PROVENIENZA

INCA Lombardia

7° MODULO

- *Danno alla salute e tutela del posto di lavoro*
- *Prevenzione e sicurezza in ambiente lavoro*
- *Giudizi del Medico Competente-Valenza DVR*

DOCENTE

Igor Giussani
Dr.ssa Anna Guardavilla
Dott. Gianpiero Cassina

PROVENIENZA

INCA Milano
Ambiente Lavoro Milano
Consulente INCA Bergamo

8° MODULO

- *Prescrizione e Decadenza delle prestazioni*
- *Il servizio Socio-assistenziale Inail*
- *I Percorsi di Riabilitazione Inail*

DOCENTE

Avv. Roberta Palotti
Dott. Roberto Cilia
Dott. Giuseppe Ali

PROVENIENZA

Consulente INCA Lombardia
Ass. Sociale Inail Lombardia
Dir.Medico Inail Lombardia

9° MODULO

- *Cumulabilità e Compatibilità delle prestazioni*
- *Le procedure per l'invio delle prestazioni*

DOCENTE

Staff INCA Regionale

PROVENIENZA

INCA Lombardia
Direttore INCA Lecco

10° MODULO

- *Test di verifica finale*

DOCENTE

Staff INCA Regionale

PROVENIENZA

INCA Lombardia

Prospettive future

Molti indicatori di sviluppo sociale attestano la centralità del tema della salute, sempre più oggetto centrale di attenzione nel dibattito politico; questa centralità unitamente ad altri fattori, quali ad esempio l'incremento demografico, l'innalzamento dell'età pensionabile e l'aumento delle prospettive di vita e la precarietà del lavoro che mina i soggetti deboli, ci impongono un'attenzione particolare al tema per trovare risposte organizzative all'altezza della situazione.

Il percorso sviluppato nel Corso OSIAMO si propone come modello per migliorare la nostra impostazione; certo molto dipenderà dal livello di collaborazione che si svilupperà, a livello territoriale, tra l'INCA e le altre strutture della CGIL preposte alle azioni di tutela, da svolgere in forma sussidiaria.

La rete di questi nuovi specialisti diventerà strutturale e la possibilità di iterazione, anche grazie a periodiche occasioni di confronto, consentirà la condivisione delle prassi più virtuose. Ad INCA Lombardia spetterà la progettazione di nuovi processi, anche nella prospettiva delle novità normative sul funzionamento dei patronati, che potrebbero caratterizzare il lavoro dei prossimi anni.

La Newsletter InFormazione di INCA Lombardia

UN SERVIZIO AI NOSTRI OPERATORI ORMAI CONSOLIDATO E MOLTO APPREZZATO

La newsletter InFormazione di INCA Lombardia ha iniziato le pubblicazioni il 16 ottobre 2013; nel 2014 sono stati pubblicati 44 numeri con cadenza settimanale, la pubblicazione viene interrotta durante le ferie estive (agosto) e invernali (festività di fine anno).

Di solito composta da quattro pagine, la newsletter viene inviata tramite posta elettronica, con liste di distribuzione, a tutto il sistema regionale INCA, agli utenti della Cgil che risultano registrati nel sito InFormazione Wiki Lombardia e che ne fanno specifica richiesta, e al sistema territoriale delle strutture del SPI.

Quindi, dirigenti, operatori, consulenti medici-legali e collaboratori volontari del sistema INCA Lombardia ricevono ogni mercoledì mattina le notizie salienti sulle novità previdenziali della settimana, oltre che indicazioni organizzative e operative per la gestione delle attività di tutela, delle procedure telematiche e nel rapporto con gli enti previdenziali; la Newsletter assicura al sistema regionale dell'INCA orientamenti e criteri omogenei nella organizzazione del servizio. La stessa newsletter viene anche inviata ai Dirigenti del sistema CGIL e SPI, che a loro volta la rinviano alla sottostante filiera, con la conseguente diffusione capillare nelle strutture territoriali della CGIL lombarda.

Quando i contenuti sono di interesse generale, come le leggi di stabilità dello Stato, o le leggi che incidono sul sistema previdenziale generale o sul mercato del lavoro, la Newsletter InFormazione assume una veste grafica diversa e il sottotitolo "per la CGIL", i contenuti hanno un taglio più divulgativo e viene distribuita a tutti gli operatori dell'Organizzazione in Lombardia.

Previdenza, tutela del danno alla salute, prestazioni a sostegno del reddito, immigrazione, sono i grandi temi trattati nella newsletter.

L'obiettivo primario è quello all'origine del progetto: la sicurezza dei nostri servizi. Garantire l'informazione tempestiva sulle novità previdenziali, con un taglio e un linguaggio semplice non eccessivamente tecnico, ma anche la formazione (la seconda parte del titolo della NL) con la funzione didattica di alcuni articoli, mettono il funzionario INCA al riparo dall'eventualità che una informazione normativa di fondamentale importanza non sia stata assimilata prima di un riscontro in un caso reale di tutela.

InFormazione non risolve l'esigenza di approfondire, risolve quella di sapere e di conoscere tempestivamente, e mette a disposizione di chi volesse studiare le novità, i necessari riferimenti normativi opportunamente linkati: norme di legge, circolari INCA e degli enti previdenziali, giurisprudenza e indicazioni di contenzioso.

InFormazione condivide testata e veste grafica con la nostra piattaforma Wiki, dove infatti si trova l'indice dei numeri e dei contenuti pubblicati, e dove è possibile approfondire i temi trattati, consultare i PDF della newsletter oppure scaricarlo sul proprio PC o stamparlo, anche mediante il motore di ricerca per argomenti del sito Wiki.

Dietro le quinte della newsletter che settimanalmente viene prodotta, si svolge il costante lavoro redazionale dello staff di INCA Lombardia, di lettura e interpretazione delle norme, di pubblicazione delle circolari degli Istituti e di INCA nazionale, la ricerca di notizie interessanti per il nostro lavoro, tutto organizzato secondo criteri di priorità modellati sulle esigenze dell'operatore INCA. Come sanno

bene i lettori della NL, il coordinamento del lavoro di redazione è affidato a Enzo Mogni.

Un sondaggio di opinione lanciato in novembre, ha ottenuto 101 risposte anonime; il 30% dei rispondenti non appartenevano al sistema stretto INCA Lombardia, a conferma di una diffusione molto equilibrata; il 99% giudica la NL molto o abbastanza utile; il 76% la consulta regolarmente ogni settimana e il restante 24% lo fa occasionalmente o quando riscontra argomenti d'interesse; il 42% preferirebbe argomenti esposti più approfonditamente ma la maggioranza del campione apprezza la sintesi redazionale e non tradirebbe l'obiettivo progettuale; l'84% riferisce di ricercare contenuti successivamente alla settimana di pubblicazione, utilizzando la sezione dedicata di Wiki; infine, il 53% si dichiara interessato a far parte della redazione di NL compatibilmente con gli impegni in ufficio.

Il sondaggio conferma il consenso generale intorno alla Newsletter e alla sua utilità da parte degli operatori INCA cui prioritariamente si rivolge, oltre alla utilità della simbiosi tecnica con il Wiki InFormazione di cui la NL nutre anche il nome: progetto promosso e confermato anche per il futuro quindi, con obiettivi di miglioramento a partire dalla platea degli utenti e l'estensione agli argomenti di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.



La newsletter di INCA Lombardia

Lettera di presentazione di InFormazione

Prende il via con il numero che state leggendo la pubblicazione di **InFormazione** di Inca Lombardia. Si tratta della risposta ad una precisa esigenza che non era fin qui coperta da nessuno degli strumenti informativi della filiera organizzativa Inca.

Gli agenti del nostro sistema regionale (dirigenti, operatori, collaboratori volontari, consulenti) riceveranno tempestivamente grazie a questo format dal taglio sintetico, le notizie salienti sulle novità previdenziali. L'obiettivo primario è la sicurezza dei nostri servizi; **InFormazione** non risolve l'esigenza di approfondire, risolve quella di sapere e di conoscere tempestivamente, e mette a disposizione di chi volesse studiare le novità, i necessari riferimenti normativi: norme di legge, circolari Inca e degli enti previdenziali, giurisprudenza e indicazioni di contenzioso.

In questo numero:

La newsletter di INCA
Lombardia

Misura indennità Aspi
e mini Aspi
pag.2

Anticipo indennità
Aspi e mini Aspi
pag.3

La formazione oltre il sistema

I CORSI ECM

Nel 2014 il Coordinamento Medico di INCA Lombardia ha organizzato un corso di aggiornamento ECM (accreditato dal Ministero con il riconoscimento di 6 crediti) sulla diagnostica e valutazione medico-legale delle Sindromi Psico-organiche, con specifica attenzione alle forme di demenza, argomento di particolare attualità per l'impatto sociale che oggi hanno i decadimenti cognitivi, soprattutto quelli psico-fisici senili, per le conseguenze determinate dalla perdita di autonomia delle persone che ne sono affette.

Il corso, aperto ai medici legali e ai medici del lavoro, era rivolto anche ai medici di base, con lo scopo di formare e informare sulle possibilità e la criteriologia di riconoscimento dei benefici economico-assistenziali previsti dalla legge in ambito INPS e di invalidità civile. Si sono affrontati anche gli aspetti INAIL, in riferimento alle demenze post-traumatiche e, più rare, di origine professionale, con l'esposizione di casi specifici di complessa valutazione, trattati dal Patronato in sede di contenzioso sia giudiziario che amministrativo.

Il corso è stato anche l'occasione per illustrare il nuovo inquadramento nosologico delle Sindromi psico-organiche, previsto dal DSM V, pubblicato in America il 18/5/2013 e introdotto in Italia, con traduzione ufficiale, nel 2014. Si è approfondita la testistica neuropsichiatrica, che pur essendo clinicamente piuttosto complessa, è l'unico strumento possibile per obiettivare il danno psichico, elemento di fondamentale importanza nella medicina legale per dimostrare il tipo di danno riportato e soprattutto la sua gravità, da cui dipende il riconoscimento dei benefici di legge (accompagnamento, pensione di inabilità INPS, rendita INAIL).

Oltre alla preparazione del corso il Coordinamento medici, nell'arco del 2014, ha tenuto 4 riunioni di discussione di casi particolari, giunti all'attenzione del Regionale da parte di tutti i comprensori INCA per la loro complessità. In particolare si sono esaminate e discusse le nuove evidenze di possibili malattie professionali, fra cui il carcinoma mammario in donne addette a turni notturni (argomento che potrà essere oggetto di un prossimo convegno, quando la letteratura scientifica in argomento sarà maggiormente consolidata).

Progetti e obiettivi di miglioramento

Nel 2015 proseguirà l'apporto di Inca Lombardia al lavoro di analisi per il perfezionamento della piattaforma InCGIL, lo strumento di tecnologia informatica che utilizziamo nei desk dell'accoglienza a Como e Cremona, e che ci proponiamo di diffondere a tutto il territorio regionale.

Dagli sviluppi del progetto OSIAMO ci aspettiamo l'introduzione di pratiche organizzative più attente al tema dei danni da lavoro; rimane il nostro obiettivo principale, ne riconfermiamo la straordinaria importanza, e purtroppo anche le difficoltà ambientali per conseguirlo.

All'INCA di Bergamo sta funzionando positivamente la convenzione che Inca Nazionale ha instaurato con l'Università degli Studi di Roma 3 per la somministrazione del test di italiano di classe A2 ai cittadini stranieri, necessario per il rinnovo del Permesso UE e per le istanze di cittadinanza. Occorre estendere l'esperienza e avviare un processo generalizzato di completamento dell'offerta di servizio ai cittadini stranieri, che sono il 23% dell'utenza INCA in Lombardia.

Riguardo la formazione tecnica, sul finire del 2015 avvieremo una nuova edizione del corso di formazione per i neo-assunti, perfezionandone la programmazione per moduli "open" che ha avuto successo nella edizione 2013/2014. Progetteremo la formazione specialistica, soltanto dopo una lettura individuale dei bisogno che contiamo di realizzare mediante una nuova piattaforma relazionale, e grazie a un ruolo di maggiore responsabilità dei nostri direttori.

Nella nuova sede regionale di CGIL Lombardia, stiamo attrezzando uno spazio multimediale per la didattica, traendo beneficio dalla compresenza della nostra struttura regionale.

Più intensità dovrà avere l'attività di formazione scientifica con accredito ECM (formazione continua in medicina) eventualmente anche a favore di altre figure professionali collaterali alla Medicina del Lavoro e all'attività di patronato, eventualmente anche mediante tecnologie web di formazione a distanza.

Sul versante della tutela previdenziale, ci aspettiamo l'avvio da parte dell'INPS della campagna di rilascio dell'Estratto Conto Informativo ai dipendenti pubblici. Si tratta di un'occasione di tutela preziosa, che ci consentirebbe di incontrare moltissimi lavoratori per assisterli nell'aggiornamento della posizione assicurativa e nel percorso di avvicinamento al diritto pensione; a questo proposito vogliamo coltivare la collaborazione con FP CGIL Lombardia per lo svolgimento congiunto di attività informative territoriali, e con INCA Nazionale per realizzare una piattaforma informatica che consenta la presa in carico dei casi da parte dei nostri delegati nei luoghi del lavoro pubblico.

In materia di previdenza complementare, ci proponiamo di adottare nella pratica quotidiana la piattaforma telematica che nel 2015 PreviNET, il provider di servizi amministrativi dei principali Fondi di Previdenza Complementare negoziali, distribuirà anche ai patronati per facilitare la gestione della posizione individuale degli iscritti e favorire così il lavoro di consulenza che necessariamente Inca deve svolgere in tale ambito previdenziale.

Le attività di INCA Lombardia

INCA BERGAMO

9

Sedi zonali

28

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Garibaldi 3,
24122 Bergamo (Bg)
Telefono: 035 3594120
email: bergamo@inca.it

Il direttore è:
Severo Capelli

Sedi zonali

Clusone, via Vittorio Veneto 3 – tel. 034 621016
Calusco d'Adda, via Donizetti 139 – tel. 035 790505
Grumello del Monte, Piazza Invalidi del Lavoro 38 –
tel. 035 830662
Dalmine, via Camozzi 2 – tel. 035 566390
Romano di Lombardia, via Colleoni 30 – tel. 0363 910705
Seriate, via Cerioli 25/b – tel. 035 300849
Trescore, via Lotto 6/f – tel. 035 943111
Treviglio, via Battisti 43b – tel. 0363 41662
Zogno, Via Mazzini 41 – tel. 0345 92422

Pratiche **APERTE** nel 2014

55.776

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

48.833

**AREE
DI ATTIVITÀ**



Pratiche aperte

Media Lombardia

Pratiche aperte

Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito

37 %

35 %

20.547

19.906

Invalidità civile + L.104

9 %

11 %

5.152

2.678

Assistenza ai migranti

20 %

10 %

10.887

8.193

Posizioni assicurative

6 %

8 %

3.116

2.821

Pensioni

7 %

9 %

4.102

3.882

Ricostituzione

2 %

4 %

1.361

1.615

Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza

3 %

4 %

1.248

1.374

Attività economiche
(ex art.10)

0 %

0 %

0

0

Altro
(Ratei, Red...)

14 %

16 %

7.988

7.333

Rilascio CUD INPS

2 %

3 %

950

1.031

Segretariato Sociale
Lombardia

1 %

0 %

425

0

INCA BRESCIA

11

Sedi zonali

35

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Fratelli Folonari 20,
25126 Brescia (Bs)
Telefono: 030 3729240
email: brescia@inca.it

Il direttore è:
Giuliano Benetti

Sedi zonali

Chiari, via Cortezzano 22 – tel. 030 7000585
Desenzano, via Durighello 1 – tel. 030 9902219
Gardone Val Trompia, via Convento 52 – tel. 030 8912290
Gottolengo, v.le Umbero I 3 – tel. 030 9951002
Manerbio, via Marx 12 – tel. 030 9380589
Montichiari, via Pellegrino 5 – tel. 030 9961110
Orzinuovi, via Buonarroti 7 – tel. 030 942981
Palazzolo Sull'Oglio, via Salnitro 2 – tel. 030 7400308
Salò, via Canottieri 10 – tel. 0365 43207
Vobaro, via Breda 28 – tel. 0365 599123

Pratiche **APERTE** nel 2014

55.828

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

59.124

**AREE
DI ATTIVITÀ**



Pratiche aperte

Media Lombardia

Pratiche aperte

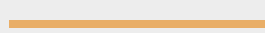
Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito

35 %



35 %



19.677



23.669



Invalidità civile + L.104

8 %



11 %



5.465



4.638



Assistenza ai migranti

11 %



10 %



6.208



6.431



Posizioni assicurative

7 %



8 %



4.166



4.564



Pensioni

7 %



9 %



3.655



3.078



Ricostituzione

4 %



4 %



2.120



1.981



Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza

3 %



4 %



846



401



Attività economiche
(ex art.10)

0 %



0 %



0

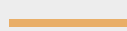
0

Altro
(Ratei, Red...)

19 %



16 %



10.639



11.138



Rilascio CUD INPS

5 %



3 %



3.052



3.224



Segretariato Sociale
Lombardia

0 %



0 %



0

0

INCA COMO

7

Sedi zonali

5

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Italia Libera 25,
22100 Como (Co)
Telefono: 031 239390
email: como@inca.it

La direttrice è:
Chiara Mascetti

Sedi zonali

Cantù, via Ettore Brambilla 3 – tel. 031 714190
Dongo, via Garibaldi 3 – tel. 0344 81503
Erba, via Adua 3 – tel. 031 642134
Lomazzo, vicolo San Lorenzo 3 – tel. 02 96370738
Mariano Comense, via Garibaldi 6 – tel. 031 744422
Olgiate C., via Vittorio Emanuele 63 – tel. 031 944421

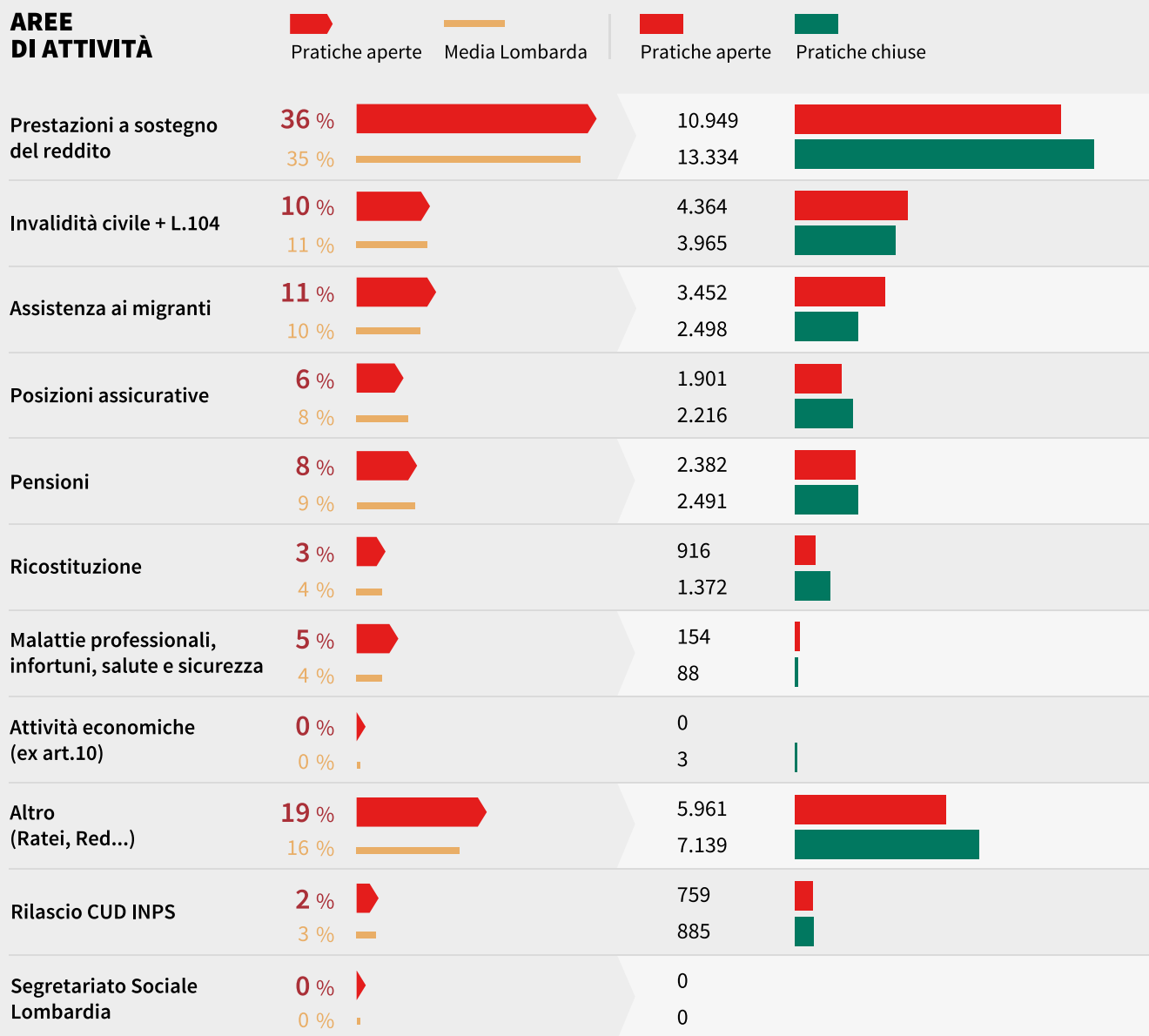
Pratiche **APERTE** nel 2014

30.838

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

33.991

AREE DI ATTIVITÀ



INCA CREMONA

4

Sedi zonali

5

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Mantova 25,
26100 Cremona (Cr)
Telefono: 0372 448610
email: cremona@inca.it

La direttrice è:
Elena Curci

Sedi zonali

Casalmaggiore, via Azzo Porzio 24 – tel. 0372 448775
Crema, via Urbino 9 – tel. 0372 448710
Soresina, via IV Novembre 12 – tel. 0372 448750





Pratiche **APERTE** nel 2014

19.216

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

20.042

**AREE
DI ATTIVITÀ**

 Pratiche aperte Media Lombardia Pratiche aperte Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito

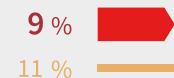


6.893

7.461



Invalidità civile + L.104

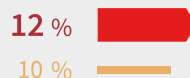


2.981

3.154



Assistenza ai migranti

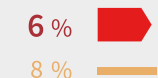


2.251

2.149



Posizioni assicurative

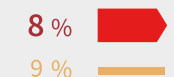


1.190

1.705



Pensioni

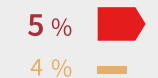


1.589

1.273



Ricostituzione

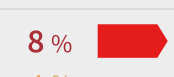


951

934



Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza

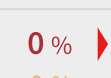


297

66



Attività economiche
(ex art.10)

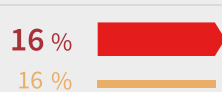


14

9

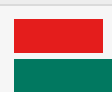


Altro
(Ratei, Red...)

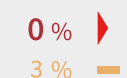


3.040

3.279



Rilascio CUD INPS

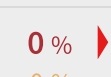


10

12



Segretariato Sociale
Lombardia



0

0

INCA LECCO

6

Sedi zonali

56

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Besonda 11,
23900 Lecco (Lc)
Telefono: 0341-488201
email: lecco@inca.it

La direttrice è:
Cinzia Gandolfi

Sedi zonali

Barzanò, via dei Mille 33 – tel. 039 958961
Mandello del Lario, via Dante 47 – tel. 0341 733621
Merate, via Giotto 6/8 – tel. 039 9905119
Calolziocorte, via Fratelli Calvi 14 – tel. 0341 644589
Oggiono, via Longoni 19 – tel. 0341 577703

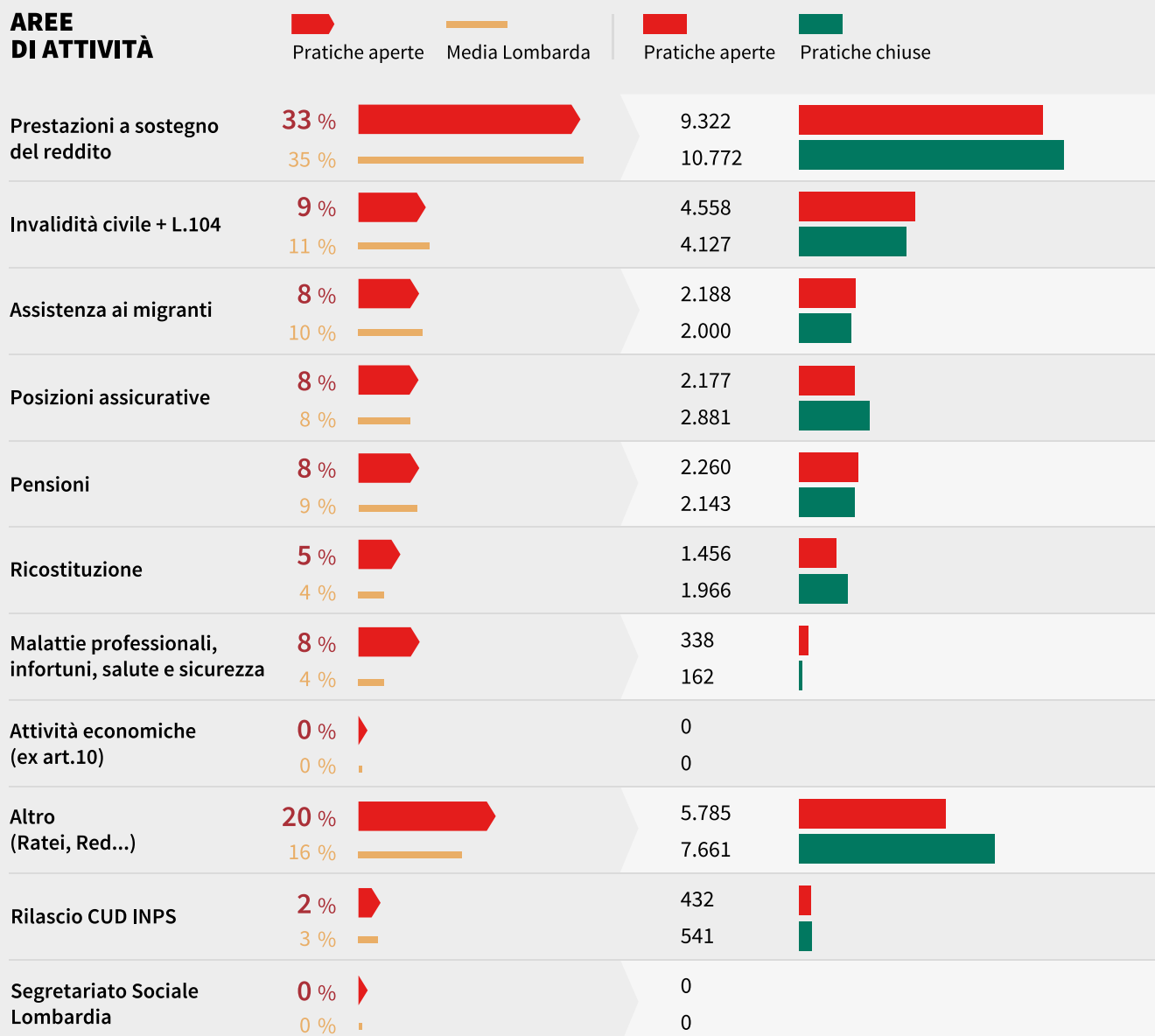
Pratiche **APERTE** nel 2014

28.516

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

32.253

AREE DI ATTIVITÀ



INCA LODI

2

Sedi zonali

3

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Lodivecchio 31,
26900 Lodi (Lo)
Telefono: 0371 616031/2
email: lodi@inca.it

Il direttore è:
Stefano Ruberto

Sedi zonali

Casalpusterlengo, via Gramsci 47 – tel. 0377 81142





Pratiche **APERTE** nel 2014

10.805

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

9.845

**AREE
DI ATTIVITÀ**

 Pratiche aperte
  Media Lombardia
  Pratiche aperte
  Pratiche chiuse

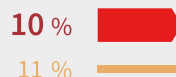
Prestazioni a sostegno
del reddito





3.558 

3.520 

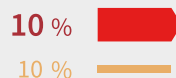
Invalidità civile + L.104





2.034 

1.275 

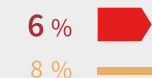
Assistenza ai migranti





1.124 

760 

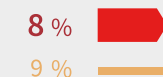
Posizioni assicurative





642 

850 

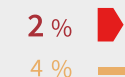
Pensioni





824 

806 

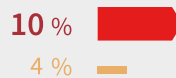
Ricostituzione





254 

264 

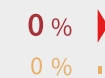
Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza





149 

89 

Attività economiche
(ex art.10)



4 

4 

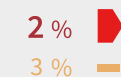
Altro
(Ratei, Red...)





1.962 

1.992 

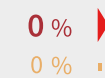
Rilascio CUD INPS





254 

285 

Segretariato Sociale
Lombardia



0 

0 

INCA MANTOVA

6

Sedi zonali

71

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Altobelli 5,
46100 Mantova (Mn)
Telefono: 0376 202202
email: mantova@inca.it

Il direttore è:
Alessio Aliatis

Sedi zonali

Asola, viale Belfiore 61 – tel. 0376 710406
Castiglione delle Stiviere, via Desenzani 19B – tel. 0376 639971
Ostiglia, via Cavour 7 – tel. 0386 802054
Suzzara, via G.Bruno 12C – tel. 0376 531565
Viadana, via Ludovico Grossi 37 – tel. 0375 782035





Pratiche **APERTE** nel 2014

23.827

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

23.093

**AREE
DI ATTIVITÀ**

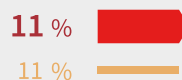
 Pratiche aperte
  Media Lombarda
  Pratiche aperte
  Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito



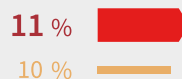
9.870
9.568

Invalidità civile + L.104



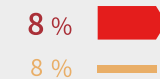
2.604
1.852

Assistenza ai migranti



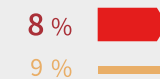
2.738
2.258

Posizioni assicurative



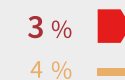
1.954
2.338

Pensioni



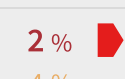
1.887
1.811

Ricostituzione



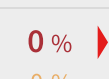
828
1.133

Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza



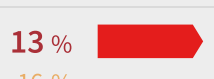
395
226

Attività economiche
(ex art.10)



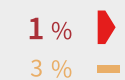
0
0

Altro
(Ratei, Red...)



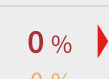
3.204
3.517

Rilascio CUD INPS



347
390

Segretariato Sociale
Lombardia



0
0

INCA MILANO

18

Sedi zonali

43

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Corso Porta Vittoria 43,
20100 Milano (Mi)
Telefono: 02 55025273
email: milano@inca.it

Il direttore è:
Simone Lauria

Sedi zonali

Bollate, via V. Veneto 32 – tel. 02 3503860
Cinisello B., via Monte Ortigara 14 – tel. 02 55025901
Cologno Monzese, via Fontanile 13 – tel. 02 2546444
Piolto, via Milano 28 – tel. 02 92729213
Rho, via Piave 30 – tel. 02 9309358
Rozzano, via dei Garofani (c/o Municipio) – tel. 02 89201110
S. Giuliano M., via F.lli Rizzi 5 – tel. 02 9845298
Sesto San Giovanni, via Breda 56 – tel. 02 26272328
MI – Gorla, via Boiardo 20 – tel. 02 26145058
MI – Lambrate, via Conte Rosso 30 – tel. 02 55025102
MI – San Siro, p.le Segesta 4 – tel. 02 55025708
MI – Volturno, via Volturno 43 – tel. 02 66801393





Pratiche **APERTE** nel 2014

48.237

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

37.588

**AREE
DI ATTIVITÀ**

 Pratiche aperte Media Lombardia Pratiche aperte Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito



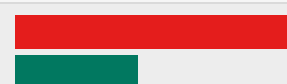
15.056
13.318



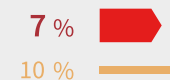
Invalidità civile + L.104



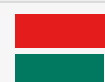
9.639
4.110



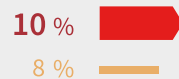
Assistenza ai migranti



3.255
3.001



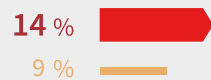
Posizioni assicurative



4.701
4.155



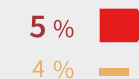
Pensioni



6.701
6.701



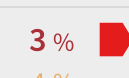
Ricostituzione



2.460
0



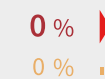
Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza



578
195



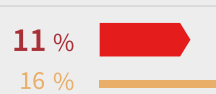
Attività economiche
(ex art.10)



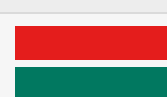
0
0



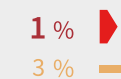
Altro
(Ratei, Red...)



5.383
5.617



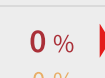
Rilascio CUD INPS



464
491



Segretariato Sociale
Lombardia



0
0



INCA MONZA-BRIANZA

7

Sedi zonali

14

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Premuda 17,
20900 Monza (Mb)
Telefono: 039 2731261
email: brianza@inca.it

Il direttore è:
Maurizio Paltan

Sedi zonali

Carate Brianza, p.zza Risorgimento 3 – tel. 0362 905991
Cesano Maderno, corso Libertà 70 – tel. 0362 501109
Desio, via Fratelli Cervi 25 – tel. 0362 622016
Lissone, via San Giuseppe 25 – tel. 039 480229
Seregno, via Umberto I 49 – tel. 0362 230106
Vimercate, p.zza Marconi 7 – tel. 039 6083399

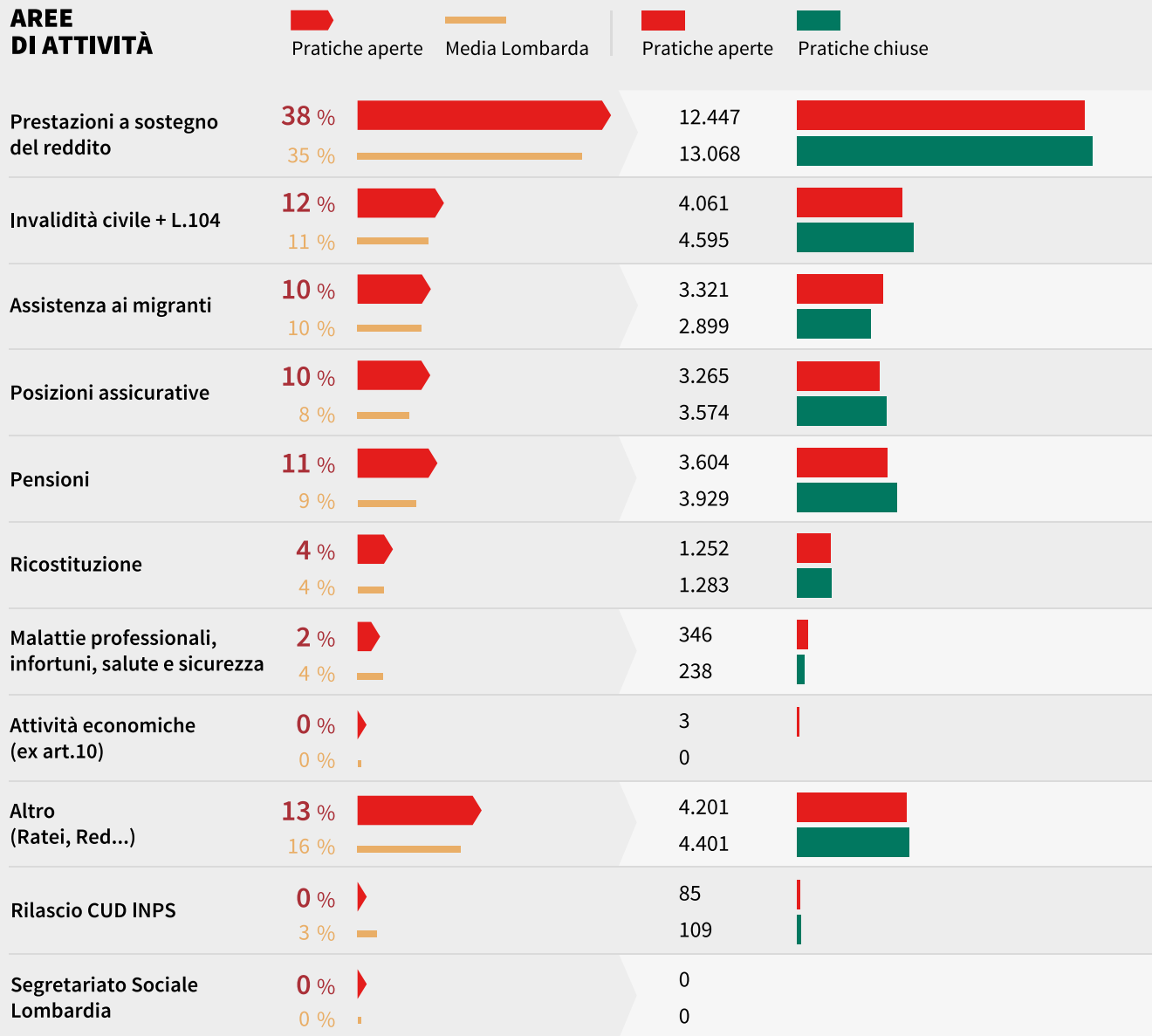
Pratiche **APERTE** nel 2014

32.585

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

34.096

**AREE
DI ATTIVITÀ**



INCA PAVIA

7

Sedi zonali

20

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Damiano Chiesa 2,
27100 Pavia (Pv)
Telefono: 0382 389205
email: pavia@inca.it

La direttrice è:
Marina Ponta

Sedi zonali

Garlasco, via Marconi 13 – tel. 0382 822225
Mede, piazza Guglielmo Marconi 8 – tel. 0384 820297
Robbio, P.zza Bartolomeo Marliano 6 – tel. 0384 670385
Stradella, via Cavour 25 – tel. 0385 48039
Vigevano, via Bellini 26 – tel. 0381 690901
Voghera, via XX Settembre 63 – tel. 0383 46345

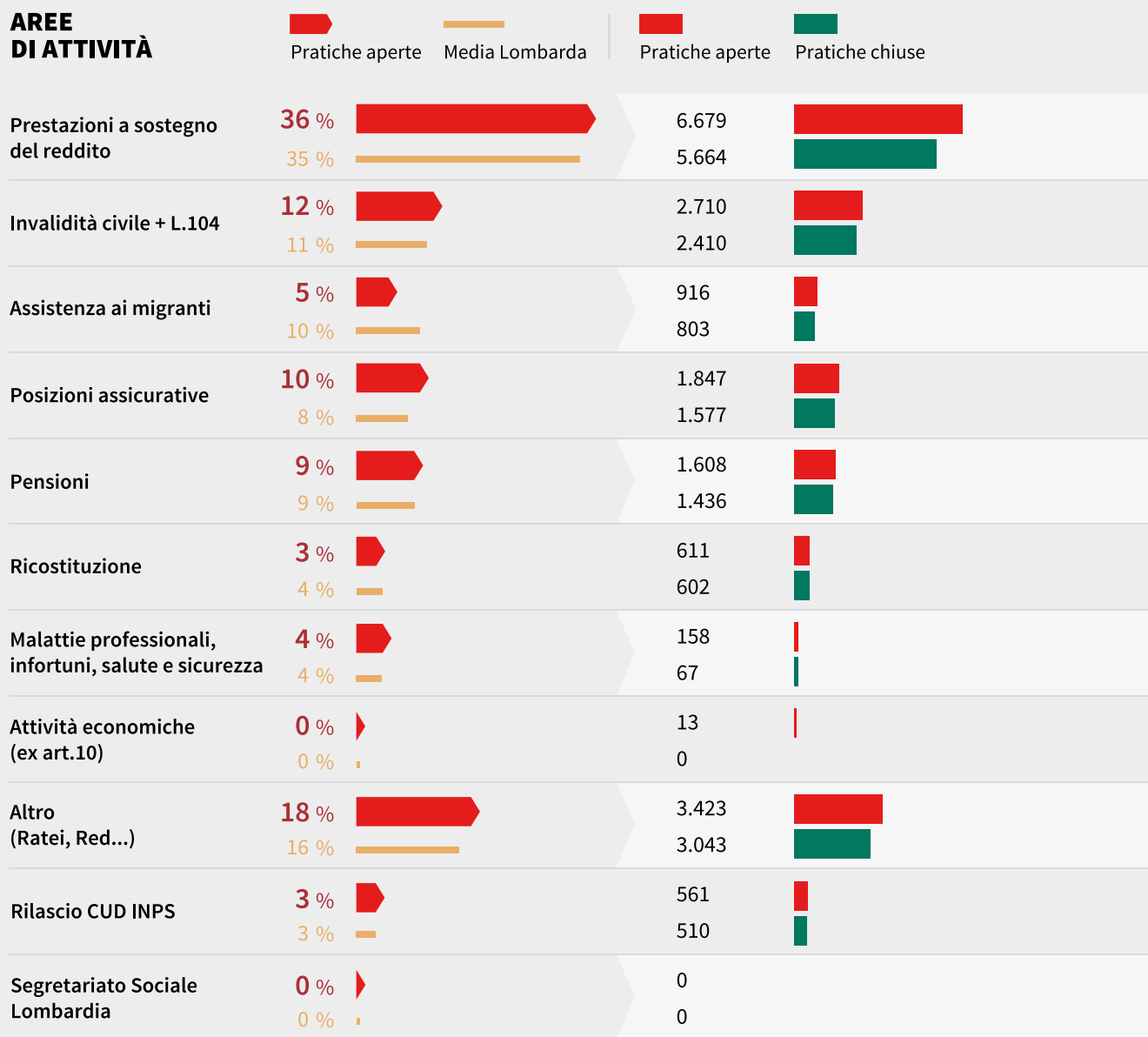
Pratiche **APERTE** nel 2014

18.526

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

16.112

AREE DI ATTIVITÀ



INCA SONDRIO

6

Sedi zonali

3

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Petrini 14,
23100 Sondrio (So)
Telefono: 0342 541320
email: sondrio@inca.it

La direttrice è:
Martina Mozzi

Sedi zonali

Bormio, via Milano 18 – tel. 0342 903710
Chiavenna, p.zza Carlo Donegani 4 – tel. 0343 32116
Morbegno, via Martello 7 – tel. 0342 612664
Sondalo, largo Mazzini 4 – tel. 0342 801258
Tirano, via della Repubblica 27 – tel. 0342 701264

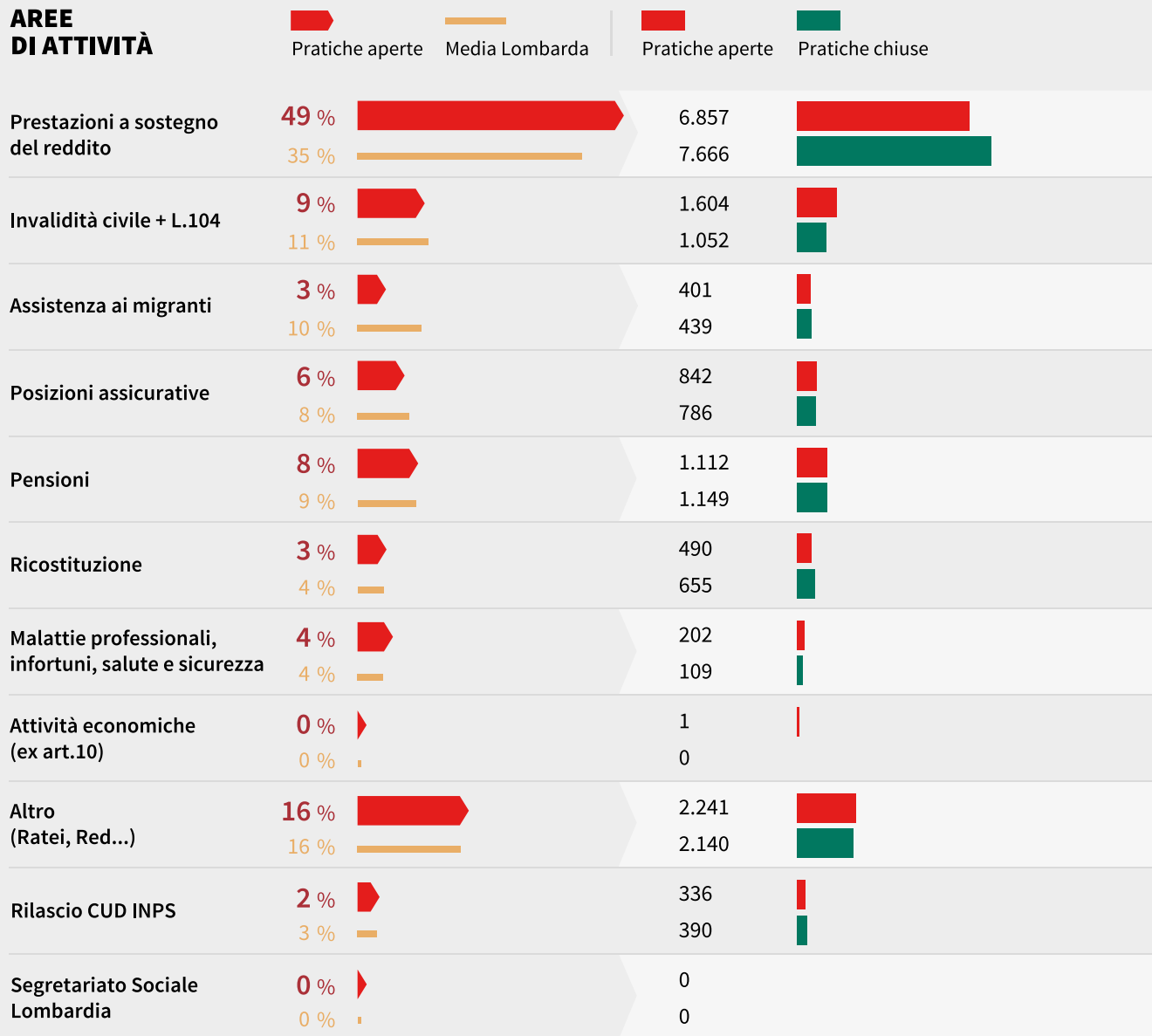
Pratiche **APERTE** nel 2014

14.086

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

14.386

AREE DI ATTIVITÀ



INCA TICINO-OLONA

5

Sedi zionali

22

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Volturno 2,
20025 Legnano (Mi)
Telefono: 0331 549519
email: legnano@inca.it

La direttrice è:
Sabrina Citarella

Sedi zionali

Abbiategrasso, via Novara 6 – tel. 02 94967320
Castano Primo, vicolo del Pozzo 15 – tel. 0331 880124
Magenta, p.zza Liberazione 25 – tel. 02 97297078
Parabiago, via Rusca 28 – tel. 0331 551357

Pratiche **APERTE** nel 2014

15.908

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

17.478

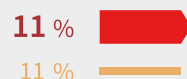
**AREE
DI ATTIVITÀ**

Pratiche aperte Media Lombarda Pratiche aperte Pratiche chiuse

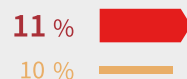
Prestazioni a sostegno
del reddito



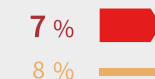
Invalidità civile + L.104



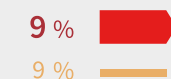
Assistenza ai migranti



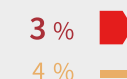
Posizioni assicurative



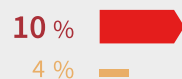
Pensioni



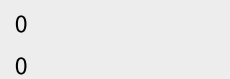
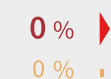
Ricostituzione



Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza



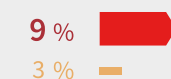
Attività economiche
(ex art.10)



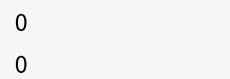
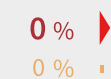
Altro
(Ratei, Red...)



Rilascio CUD INPS



Segretariato Sociale
Lombardia



INCA VALCAMONICA

3

Sedi zonali

20

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Ghislandi 16,
25047 Darfo Boario Terme (Bs)
Telefono: 0364 543234
email: darfo@inca.it

Il direttore è:
Gabriele Salvetti

Sedi zonali

Iseo, via Roma 33 – tel. 030 981200
Lovere, via Marconi 14 – tel. 035 960352

Pratiche **APERTE** nel 2014

14.681

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

14.878

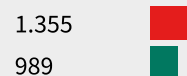
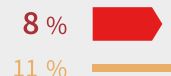
**AREE
DI ATTIVITÀ**

 Pratiche aperte
  Media Lombardia
  Pratiche aperte
  Pratiche chiuse

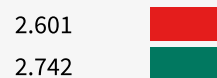
Prestazioni a sostegno
del reddito



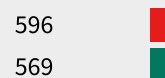
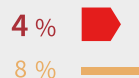
Invalidità civile + L.104



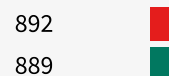
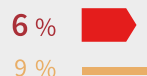
Assistenza ai migranti



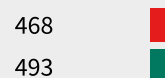
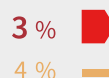
Posizioni assicurative



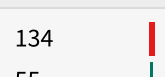
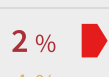
Pensioni



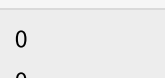
Ricostituzione



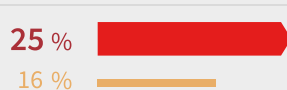
Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza



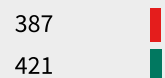
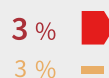
Attività economiche
(ex art.10)



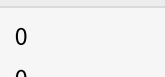
Altro
(Ratei, Red...)



Rilascio CUD INPS



Segretariato Sociale
Lombardia



INCA VARESE

8

Sedi zonali

27

*Permanenze
sul territorio*



Sede provinciale

Via Nino Bixio 37,
21100 Varese (Va)
Telefono: 0332 276245
email: varese@inca.it

La direttrice è:
Rita Tomio

Sedi zonali

Arcisate, via Verdi 32 – tel. 0332 471633
Besozzo, via XXV Aprile 8 – tel. 0332 771035
Busto Arsizio, via Caprera 1 – tel. 0331 684000
Gallarate, via del Popolo 1 – tel. 0331 796409
Luino, via Cairoli 27 – tel. 0332 536606
Saronno, via Martiri del Lavoro – tel. 02 9605065
Tradate, via Carducci 32 – tel. 0331 845800

Pratiche **APERTE** nel 2014

32.949

Pratiche **CHIUSE** con esito positivo

35.341

**AREE
DI ATTIVITÀ**



Pratiche aperte

Media Lombardia

Pratiche aperte

Pratiche chiuse

Prestazioni a sostegno
del reddito

33 %

35 %

10.866

11.782

Invalidità civile + L.104

13 %

11 %

4.914

3.772

Assistenza ai migranti

2 %

10 %

787

957

Posizioni assicurative

10 %

8 %

3.242

4.337

Pensioni

12 %

9 %

3.849

3.762

Ricostituzione

4 %

4 %

1.205

1.335

Malattie professionali,
infortuni, salute e sicurezza

3 %

4 %

436

290

Attività economiche
(ex art.10)

0 %

0 %

0

0

Altro
(Ratei, Red...)

18 %

16 %

6.080

7.233

Rilascio CUD INPS

5 %

3 %

1.570

1.873

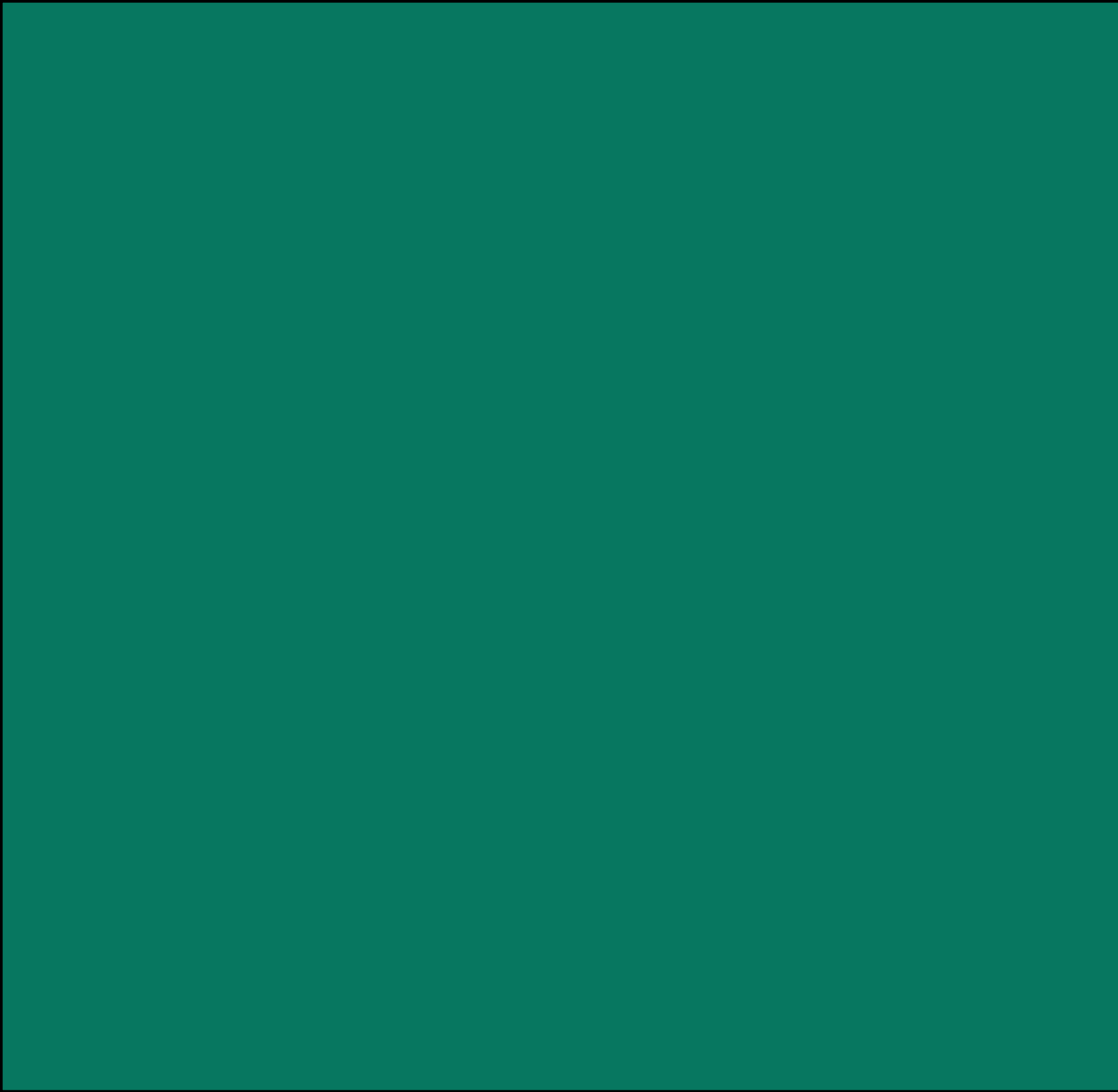
Segretariato Sociale
Lombardia

0 %

0 %

0

0

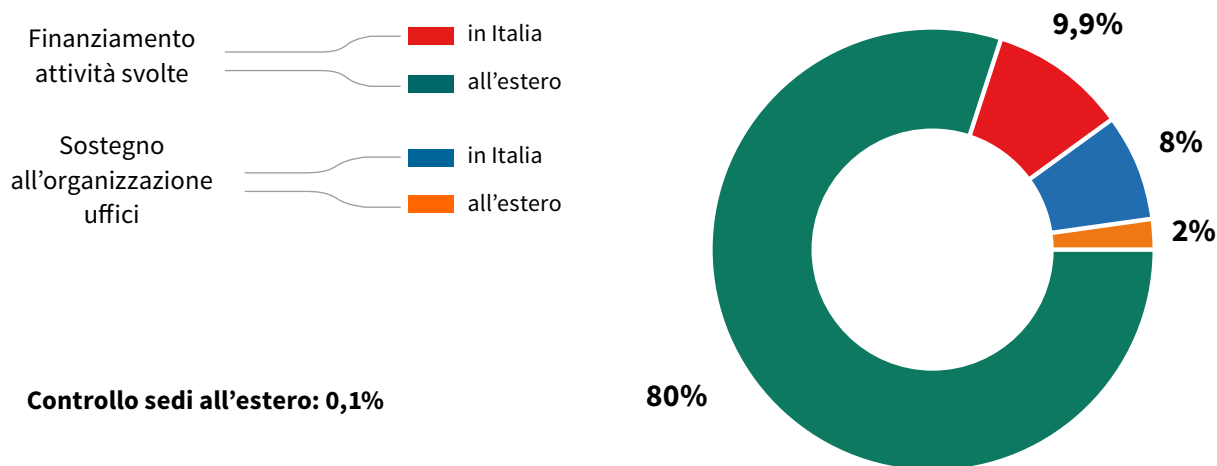


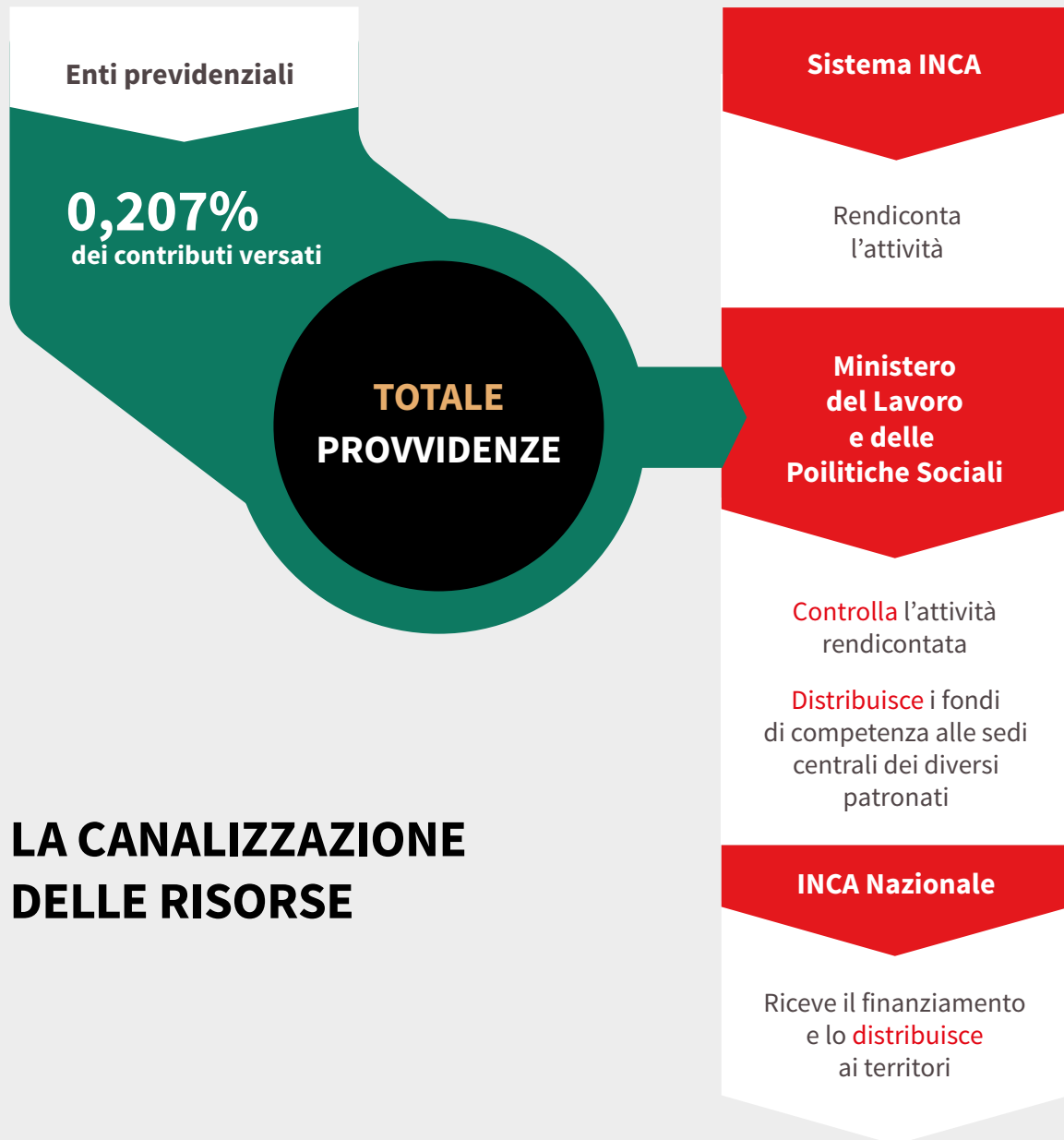
GOVERNO, RELAZIONI, STRUTTURA

PARTE TERZA

Come si finanzia INCA in Lombardia

INCA svolge una funzione di tutela sociale dei diritti riconosciuta e sostenuta dallo Stato italiano. Le risorse finanziarie che sostengono i patronati sono raccolte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel Fondo Patronati, che viene costituito tramite il prelievo dello 0,226% dei contributi previdenziali versati dai lavoratori. Il Fondo Patronati viene ripartito tra i diversi patronati secondo l'attività svolta, che viene misurata con un paniere di prestazioni predefinito, per sostenere i costi di gestione dell'organizzazione, sia in Italia che all'estero. Il contributo spettante all'intero sistema INCA viene erogato ad INCA nazionale, che ha poi il compito di distribuire le risorse alle Regioni e alle sedi estere. L'INCA regionale, in conformità ai criteri concordati con la CGIL e approvati dal CRIC, ripartisce le risorse alle strutture territoriali. L'art. 3 comma 6 della Legge di stabilità del 2013 ha disposto la riduzione della consistenza del Fondo di finanziamento dei Patronati nella misura di 30 ML l'anno per il triennio 2013/2015.





LA CANALIZZAZIONE DELLE RISORSE

Conto economico regionale e consolidato

Grazie al costante aumento dell'attività in termini assoluti e dell'incidenza su quella complessiva nazionale dell'INCA, anche nel 2014 abbiamo potuto canalizzare alle nostre strutture più risorse dell'anno precedente, 365.000 € più del 2013, portando la competenza a 10.208.155 €. Gran parte delle risorse sono ripartite in relazione all'attività statisticabile, ma abbiamo confermato anche la quota del 5% distribuito in base a criteri organizzativi, nella nuova formulazione che tien conto del punteggio organizzativo riconosciutoci dal Ministero del Lavoro, oltre che come di consueto, dei parametri organizzativi territoriali.

Due fondi regionali della consistenza di 50.000 € ciascuno, destinati a incentivare la tutela di infortuni malattie professionali e a migliorare le infrastrutture di accoglienza degli utenti, sono stati distribuiti alle strutture secondo i criteri approvati dal CRIC. Riguardo il conto economico 2014 della struttura regionale, non vi sono fatti salienti particolari rispetto all'articolazione della spesa del 2013.

La spesa per informatica risente positivamente della riduzione dei costi per i servizi di rete; anche l'acquisto di materiali di consumo risente positivamente di una cura maggiore nella scelta delle forniture, della razionalizzazione dei materiali utilizzati e della riduzione del consumo di carta, grazie all'incremento dell'archiviazione digitale. Nella voce Service organizzativi per la CGIL, sono annidate le spese per il trasferimento della struttura nella nuova sede CGIL di Via Palmanova, ragione per cui si registra un incremento puntuale nel solo esercizio 2014.

Va segnalato l'inserimento di un funzionario nello staff regionale, Vittorio Colombo, preposto all'attività sui danni da lavoro, che rappresenta il turnover in sostituzione di Angelo Lorenzon, trasferitosi all'INCA Nazionale.

	2011	2012	2013	2014
TOTALE ENTRATE	9.151.491,23	9.443.949,08	10.346.890,89	10.646.451,14
CONTRIBUTO ORDINARIO	8.869.315,00	9.237.799,13	9.441.461,77	9.823.997,62
CONTRIBUTO STRAORDINARIO	125.447,42	39.987,52	131.239,58	12.950,04
CONTRIBUTI VOLONTARI LIBERALITÀ	56.359,62	52.755,84	47.502,51	81.848,50
ALTRI CONTRIBUTI	100.369,19	113.406,59	726.687,03	86.713,53
TOTALE SPESE	10.967.787,97	11.503.796,94	11.715.506,75	11.656.677,63
SPESE PERSONALE	8.556.335,73	8.781.940,43	8.928.944,69	9.163.518,39
COLLABORAZIONI	761.444,94	848.531,47	873.435,10	762.457,27
VIAGGI E MISSIONI (PER DIPENDENTI) RIUNIONI	365.600,99	293.923,54	226.828,54	238.692,00
FORMAZIONE E PROMOZIONE	96.194,79	149.700,95	215.514,21	85.650,91
SPESE GENERALI	1.088.052,02	1.246.046,51	1.470.784,21	1.406.359,06
CONTRIBUTI A STRUTTURE	100.159,50	183.654,04	0,00	0,00
UTILE/PERDITA	-1.816.296,74	-2.059.847,86	-1.368.615,86	-1.010.226,49

2013**2014**

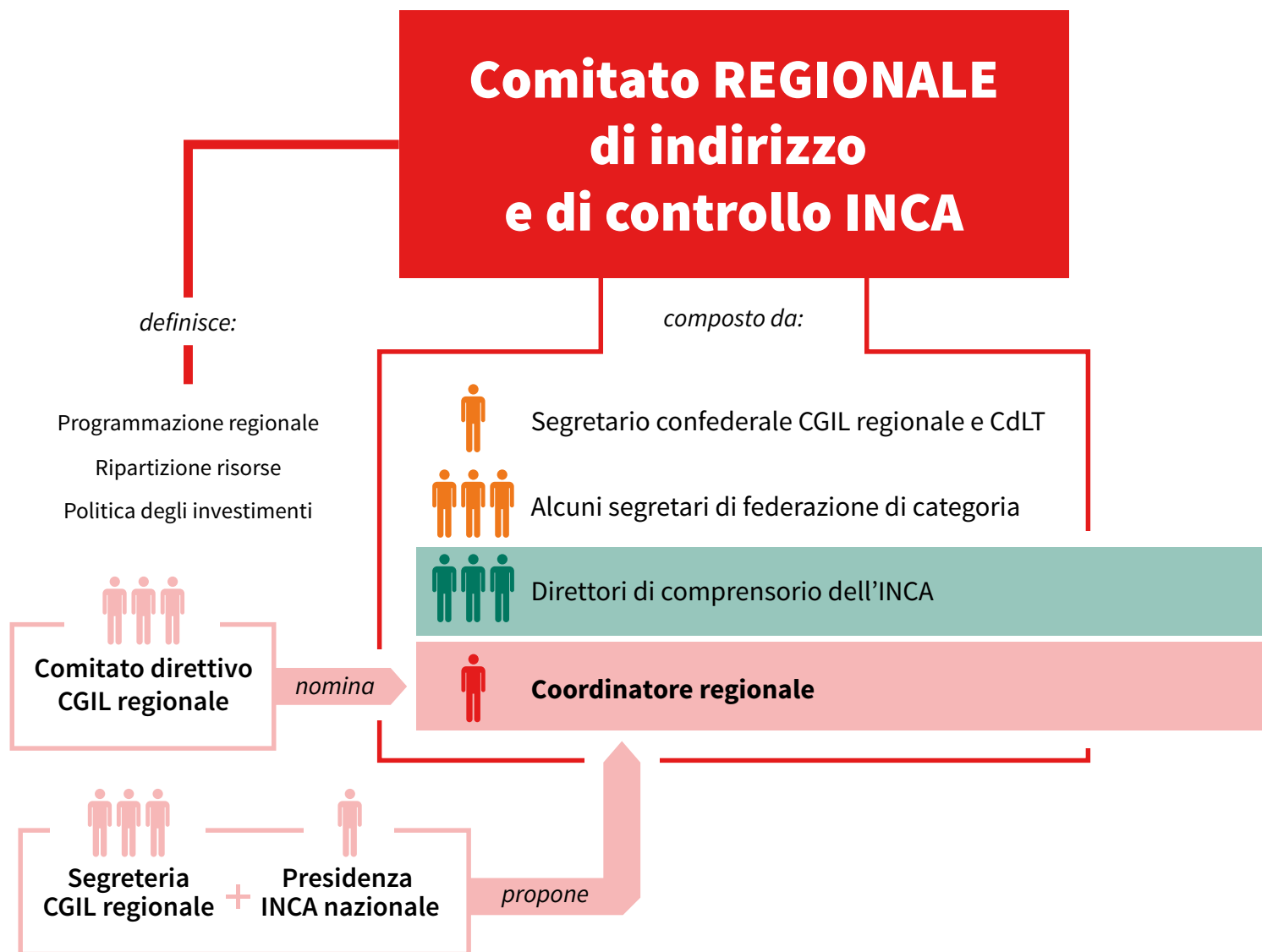
			€ 12.129,35	1,44%
SPESE GENERALI	€ 95.344,86	11%	€ 100.184,89	11,89%
FORMAZIONE	€ 126.053,42	14%		15,72%
per strutture INCA	€ 118.665,03		€ 124.391,12	
per INCA nazionale e regionali	-		-	
per Strutture Sindacali	-		-	
corsi medici ECM	-		€ 8.060,83	
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA STRUTTURA	€ 46.470,58	5%	€ 37.168,65	4,41%
TECNOLOGIA INFORMATICA	€ 178.838,17	20%	€ 120.028,80	14,24%
PROMOZIONE ATTIVITÀ	€ 6.096,70	1%	€ 2.220,40	0,26%
CONSULENZA E ASSISTENZA	€ 135.966,19	15%		6,45%
a strutture INCA	€ 112.707,02		€ 54.382,58	
a INCA nazionale o regionali	-		-	
a Strutture Sindacali	€ 23.259,17		-	
a INCA Lombardia				
SERVICE ORGANIZZATIVI	€ 94.288,24	11%		17,87%
per la CGIL	€ 94.288,24		€ 128.082,89	
per INCA territoriali	-		€ 17.217,91	
per Strutture Sindacali	-		€ 5.307,36	
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	€ 49.440,78	6%	€ 59.488,32	7,06%
ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E ISTITUZIONALI	€ 9.088,40	1%		1,52%
Attività organizzative e istituzionali			€ 12.658,03	
Organismi dirigenti/direttori			€ 125,40	
Attività giudiziaria				
ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	€ 147.740,05	17%		7,28%
per regionale INCA	€ 14.114,78		€ 16.867,08	
per strutture INCA	€ 133.625,27		€ 44.492,55	
Altro	-		-	
FONDI REGIONALI DA CANLIZZARE				11,87%
a sostegno attività			€ 50.000,00	
allestimento sedi-accoglienza			€ 50.000,00	
TOTALE GENERALE SPESE	€ 889.327,38	100%	€ 842.806,15	100%

Il sistema di governo

Nel 2010 la CGIL ha apportato alcune modifiche alle proprie delibere statutarie che disciplinano la selezione dei quadri e dei dirigenti, prevedendo un limite massimo di durata del mandato, pari a 8 anni, anche per le figure dei direttori INCA comprensoriali, com'era già per i coordinatori regionali e per tutti gli incarichi elettivi sindacali.

Delibera Statutaria Settima

Negli organi, nei servizi e nelle funzioni di rappresentanza costituiti dalla CGIL o di sua emanazione o di suo controllo, nel Sistema Servizi, nei Servizi fiscali (ad esclusione degli Amministratori delegati e di quanti ricoprono incarichi equivalenti, anche se con denominazione diversa), negli Enti ed Istituti collaterali, negli organismi, fondazioni ed associazioni costituite dalla CGIL o dalle Categorie o per le quali la CGIL opera designazioni o con le quali ha specifici protocolli d'intesa, la durata massima del mandato non può superare i due Congressi o, comunque, gli otto anni.



Comitato TERRITORIALE di indirizzo e di controllo INCA

composto da:



Segretario confederale CdL



Rappresentanti delle categorie sindacali



Coordinatore regionale



Direttore di comprensorio dell'INCA

definisce:

Obiettivi
Programmi
Budget



Comitato direttivo
Camera del lavoro

nomina

propone



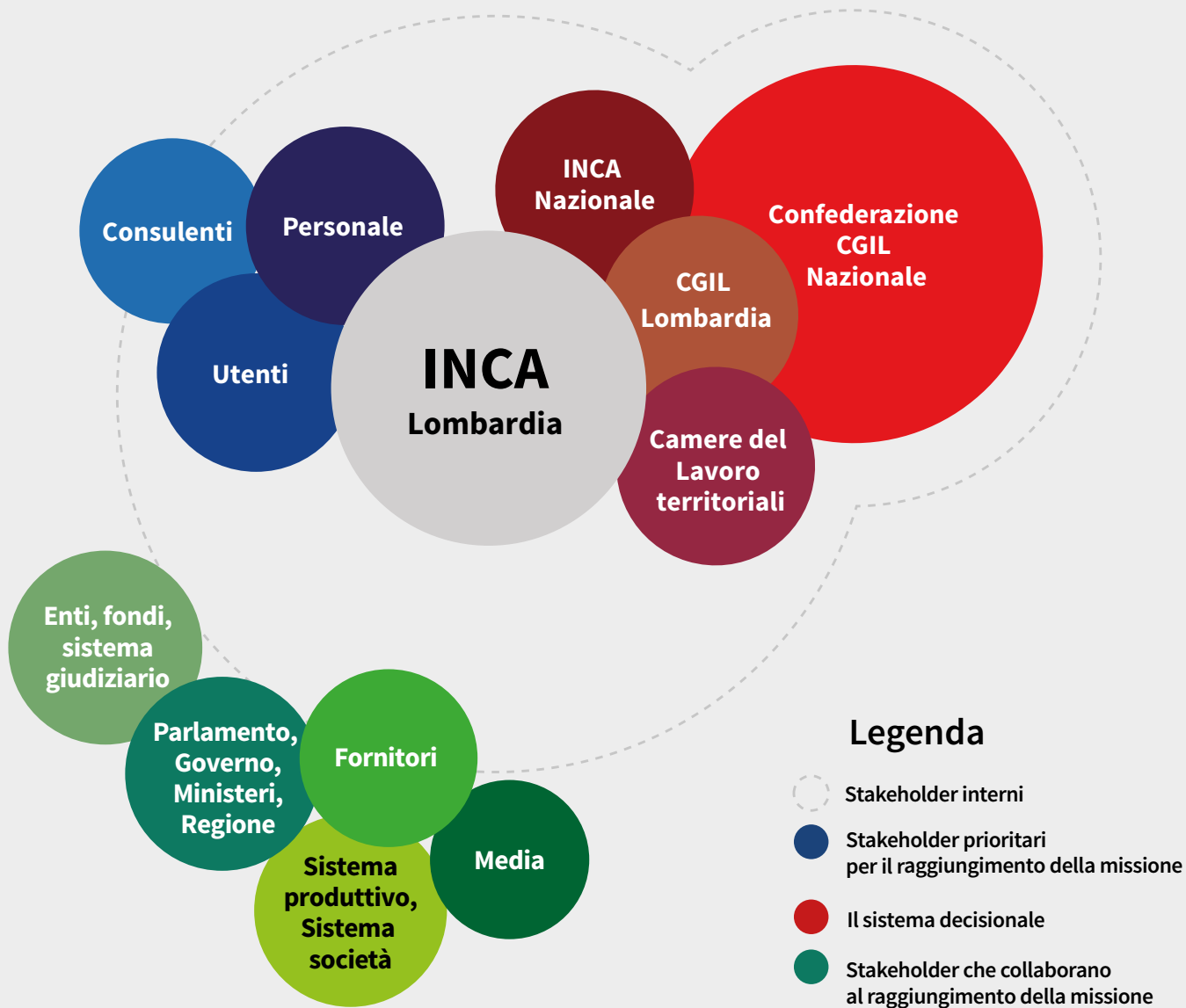
Segreteria
Camera del lavoro



Coordinatore
regionale INCA

La rete delle relazioni

Il sistema INCA in Lombardia è costituito dall'integrazione tra INCA Lombardia, a livello regionale, e le INCA che operano nelle Camere del Lavoro sul territorio. I portatori di interesse con i quali queste due realtà si relazionano sono i medesimi, pur con intensità diverse. Ciascun attore si rivolge poi a portatori di interessi specifici: se da un lato le strutture territoriali si relazionano quotidianamente con gli utenti e quindi con l'ente o l'istituzione che si pone come controparte nell'esigenza dell'assistito; dall'altra, INCA Lombardia a livello regionale si pone come soggetto promotore e qualificatore del costante miglioramento dell'intero sistema di INCA in Lombardia, sviluppando soluzioni alle problematiche comuni, programmando la formazione e la comunicazione e gestendo gli approvvigionamenti centralmente. Da questa combinazione, emerge un panorama complesso e articolato delle relazioni, che viene riassunto nella seguente infografica.



Il personale

Il personale che opera all'interno di INCA in Lombardia è formato da funzionari, consulenti, medici e legali che lavorano e operano a favore dei comprensori della CGIL Lombardia. Il personale delle INCA territoriali, invece, è composto da operatori e consulenti esperti per i singoli settori di attività. Un ruolo fondamentale è poi svolto, in tutta la Regione, dai volontari, particolarmente attivi soprattutto nelle sedi periferiche.



BERGAMO

Dipendenti

22

13

9

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

13

9



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

9

3



4

6



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

2

1



5

5



3

4



3

4



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

4

4



6

4



3

1



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

3

2



10

7



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

6

1



2

2



2

1



1

4



2

1



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

3

3



7

7



3

1





**Infortunio
Malattia
Permessi
Altro**

Totali	Totali
366,5	103,5

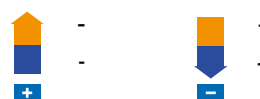


**Personale
al 31.12.2013**



Ingressi 2014

Uscite 2014



Volontari

14

3

11

■ **Donne**

■ **Uomini**



**Ore medie
settimanali**

12 12



**Ufficio centrale
Decentrato**

3 2 9



**meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55**

3 11



BRESCIA

Dipendenti

24

15

9

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

11 9
4



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

6 5
9 4



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

1 3
3 1
7 4
4 1



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

5 1
6 5
4 3



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

2
7 7
8



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

5 6
4 2
4
2
1



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

1 4
6 3
1
6
2 1



 **GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO**

	Totali	Totali
Infortunio		
Malattia	574	208
Permessi	273	
Altro	162	

 **TURNOVER**

Personale al 31.12.2013



Ingressi 2014



Uscite 2014



Volontari

18

6

12

■ Donne

■ Uomini

 **TEMPO DEDICATO**

Ore medie settimanali	8	12
-----------------------	---	----

 **SEDE DI LAVORO**

Ufficio centrale	5	
Decentrato	6	7 

 **FORMAZIONE**

Obbligo	4	6 
Superiori	2	6 
Università		
Master		

COMO

Dipendenti

16

11

5

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

7

5

Part-time

4



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

2

4

Decentrato

9

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

1

35 - 45

7

2

45 - 55

3

3

più di 55



FORMAZIONE

Obbligo

1

1

Superiori

7

4

Università

3

Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

1

1

Tecnico qualificato

9

3

Tecnico esecutivo

1

1

Altro



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni

2

1

6-10 anni

7

3

11-15 anni

1

16-20 anni

1

21-30 anni

1

Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

4

CGIL

3

2

Azienda

4

3

Settore pubblico

Nessuna

Altro

 **GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO**

	Totali	Totali
Infortunio		
Malattia	52,5	15,5
Permessi	224	90
Altro	36	8

 **TURNOVER**

Personale al 31.12.2013



Ingressi 2014



Uscite 2014



Volontari

8

4

4

■ Donne

■ Uomini

 **TEMPO DEDICATO**

Ore medie settimanali

10

10



 **SEDE DI LAVORO**

Ufficio centrale
Decentrato

4

4



 **ETÀ (IN ANNI)**

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

4

4



 **FORMAZIONE**

Obbligo
Superiori
Università
Master

4

4



 **ESPERIENZA ALL'INCA**

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

4

4



CREMONA

Dipendenti

11

10

1

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

8
2

1



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

6
4

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

4
4
4
2

1



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

2
6
2

1



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

1
6
3

1

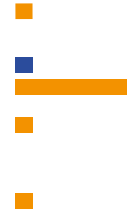


ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

1
7
1
1

1



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

4
3
3

1



 **GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO**

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totali

Totali

30

14

5

 **TURNOVER**

Personale
al 31.12.2013

10

1

Ingressi 2014

Uscite 2014



-

-

+

-

-

-

Volontari

3

1

2

■ Donne

■ Uomini

 **TEMPO DEDICATO**

Ore medie
settimanali

26

26

 **SEDE DI LAVORO**

Ufficio centrale
Decentrato

1

1

1

 **ETÀ (IN ANNI)**

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

1

2

 **FORMAZIONE**

Obbligo
Superiori
Università
Master

1

2

 **ESPERIENZA ALL'INCA**

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

1

2

LECCO

Dipendenti

14

12

2

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

6

2

Part-time

5



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

4

1

Decentrato

7

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

2

35 - 45

4

45 - 55

2

2

più di 55

3



FORMAZIONE

Obbligo

3

1

Superiori

5

1

Università

3

Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

1

Tecnico qualificato

6

2

Tecnico esecutivo

Altro

3



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni

3

6-10 anni

2

11-15 anni

3

1

16-20 anni

1

21-30 anni

Oltre 30 anni

3



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

1

CGIL

3

Azienda

5

2

Settore pubblico

Nessuna

2

Altro



GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totale

Totale

15

23

9



TURNOVER

Personale
al 31.12.2013

11

2

Ingressi 2014

Uscite 2014



-

-

+



1

-

-

Volontari

15

5

10

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

4

8



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

1

2

4

8



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

5

9



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

1

4



ESPERIENZA ALL'INCA

1

2



LODI

Dipendenti

6

4

2

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master



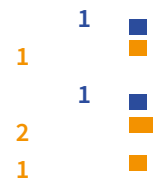
INQUADRAMENTO
CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro





GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totali

Totali

10

10

30

Volontari

4

2

2

■ Donne

■ Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

16

16



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

1

1



1

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

2

2



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

2

2



MANTOVA

Dipendenti

13

11

2

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

6 1

Part-time

5 1



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

6 2

Decentrato

5



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

2

35 - 45

5 2

45 - 55

4

più di 55



FORMAZIONE

Obbligo

Superiori

5

Università

6 2

Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

1

Tecnico qualificato

10 1

Tecnico esecutivo

Altro

1



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni

3

6-10 anni

2 2

11-15 anni

3

16-20 anni

1

21-30 anni

2

Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

CGIL

3

Azienda

6 1

Settore pubblico

1 1

Nessuna

1

Altro



GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totale

Totale

139

6

49



TURNOVER

Personale
al 31.12.2013



Ingressi 2014

Uscite 2014



-

-



+

1

1

-

Volontari

38

15

23

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

10

13



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

5

13

10

10



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

15

23



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

5

17

8

6

2



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

11

13

1

6

2

1

1

3

MILANO

Dipendenti

36

21

15

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

12

15

Part-time

9



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

12

7

Decentrato

9

8



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

2

3

35 - 45

5

4

45 - 55

10

6

più di 55

4

2



FORMAZIONE

Obbligo

5

4

Superiori

11

6

Università

5

4

Master

1



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

1

1

Tecnico qualificato

18

10

Tecnico esecutivo

Altro

2

4



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni

4

6

6-10 anni

5

3

11-15 anni

3

2

16-20 anni

4

4

21-30 anni

5

Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

4

3

CGIL

10

4

Azienda

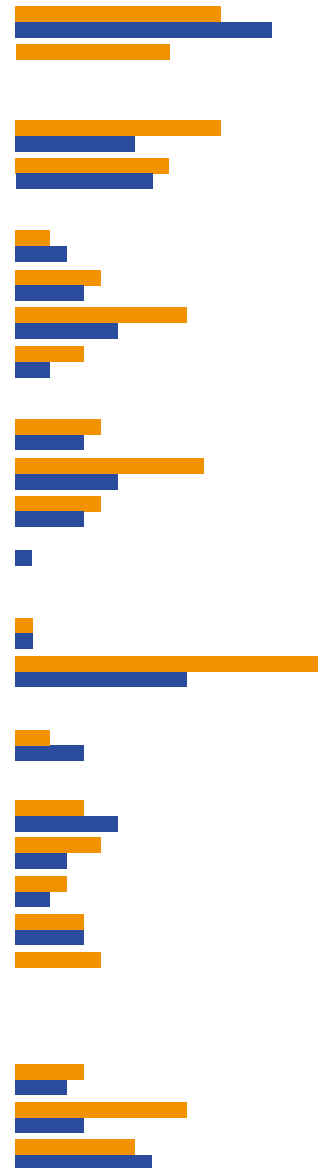
7

8

Settore pubblico

Nessuna

Altro



 **GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO**

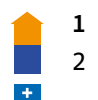
	Totali	Totali
Infortunio		
Malattia	124	83
Permessi	39	18
Altro	35	10

 **TURNOVER**

Personale
al 31.12.2013



Ingressi 2014



Uscite 2014



Volontari

40

14

26

■ Donne

■ Uomini

 **TEMPO DEDICATO**

Ore medie settimanali	12	19
-----------------------	----	----

 **SEDE DI LAVORO**

Ufficio centrale	4	5
Decentrato	10	21



MONZA E BRIANZA

Dipendenti

18

7

11

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

7

9

2



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

5

8

2

3



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

3

3

4

6

2



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

2

4

3

6

2

1



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

1

7

10



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

4

2

2

4

1

2

1

2



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

3

2

2

3

5

3



TURNOVER

**Personale
al 31.12.2013**



Ingressi 2014



Uscite 2014



Volontari

29



■ **Donne**
■ **Uomini**

TEMPO DEDICATO

**Ore medie
settimanali**

15 15

SEDE DI LAVORO

**Ufficio centrale
Decentrato**

9 13
7



ETÀ (IN ANNI)

**meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55**

2 4
7 16



FORMAZIONE

**Obbligo
Superiori
Università
Master**

6 14
3 6



ESPERIENZA ALL'INCA

**1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni**

5 7
2 5
2 4
4



PAVIA

Dipendenti

11

8

3

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

8

3



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

3

1



5

2



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

1

1



2

1



3

1



2



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

7

2



1

1



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

2



6

3



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

2

1



1

1



5

1



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

4

1



4



1



 **GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO**

	Totali	Totali
Infortunio		
Malattia	38,5	16
Permessi	24	1
Altro	257,5	71

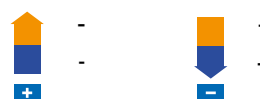
 **TURNOVER**

Personale al 31.12.2013



Ingressi 2014

Uscite 2014



Volontari

23

7

16

■ Donne

■ Uomini

 **TEMPO DEDICATO**

Ore medie settimanali	5	5
-----------------------	---	---

 **SEDE DI LAVORO**

Ufficio centrale	1	1
Decentrato	6	15



 **ETÀ (IN ANNI)**

meno di 35		
35 - 45		
45 - 55		
più di 55	7	16



 **FORMAZIONE**

Obbligo	4	10
Superiori	3	6
Università		
Master		



SONDRIO

Dipendenti

14

13

1

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

7

Part-time

6

1



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

3

Decentrato

10

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

3

1

35 - 45

1

45 - 55

7

più di 55

2



FORMAZIONE

Obbligo

1

Superiori

9

Università

3

1

Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

2

Tecnico qualificato

11

1

Tecnico esecutivo

Altro



ESPERIENZA ALL'INCA

4

1

2

2

1

3

1



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

3

CGIL

Azienda

10

1

Settore pubblico

Nessuna

Altro



GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totale

Totale

48

36

686



TURNOVER

Personale
al 31.12.2013



Ingressi 2014

Uscite 2014



3
1



1
-

Volontari

23



■ Donne
■ Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

2



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

1



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

1



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

1



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

1



TICINO-OLONA

Dipendenti

10

9

1

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time

7 1
2



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

5 1
4



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

3 1
2
2
2



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

2
5 1
2



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro

1
6 1
2



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

2
3 1
2
2



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro

3 1
5
2





GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totale	Totale
	163,6
	50,5
	229,9



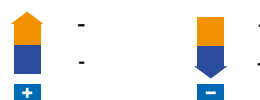
TURNOVER

Personale
al 31.12.2013



Ingressi 2014

Uscite 2014



Volontari

16

2

14

■ Donne

■ Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

5 10



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

5 1
2 13



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

14



VALCAMONICA

Dipendenti

6

2

4

Donne
Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time
Part-time



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico
Tecnico qualificato
Tecnico esecutivo
Altro



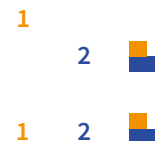
ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA
CGIL
Azienda
Settore pubblico
Nessuna
Altro





GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totali

Totali

150



TURNOVER

Personale
al 31.12.2013



Ingressi 2014

Uscite 2014



-

-



-

-

-

-

Volontari

14

2

12

■ Donne

■ Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

10 15



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

1 3
1 9



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

2 12



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

1 9
1 3



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni
6-10 anni
11-15 anni
16-20 anni
21-30 anni
Oltre 30 anni

2 2
1 4
5
3
1
2



VARESE

Dipendenti

15

10

5

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Full-time

9

5

Part-time

1



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale

2

2

Decentrato

8

3



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35

2

1

35 - 45

3

2

45 - 55

3

2

più di 55

2



FORMAZIONE

Obbligo

1

1

Superiori

7

2

Università

2

2

Master



INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

Politico

4

2

Tecnico qualificato

6

3

Tecnico esecutivo

Altro



ESPERIENZA ALL'INCA

1-5 anni

2

6-10 anni

2

1

11-15 anni

2

3

16-20 anni

2

1

21-30 anni

2

Oltre 30 anni



ESPERIENZE PREGRESSE

INCA

8

4

CGIL

Azienda

2

1

Settore pubblico

Nessuna

Altro



GIORNATE DI ASSENZA DAL LAVORO

Infortunio
Malattia
Permessi
Altro

Totale

Totale

55

7

25

10

4



TURNOVER

Personale
al 31.12.2013

11

5

Ingressi 2014

Uscite 2014



-

-

+

1

-

-

Volontari

26

8

17

Donne

Uomini



TEMPO DEDICATO

Ore medie
settimanali

8

8



SEDE DI LAVORO

Ufficio centrale
Decentrato

2

2

6

15



ETÀ (IN ANNI)

meno di 35
35 - 45
45 - 55
più di 55

8

17



FORMAZIONE

Obbligo
Superiori
Università
Master

7

15

1

2



I consulenti

I consulenti che assistono gli INCA territoriali nel servizio all'utenza sono professionisti, avvocati, medici legali o medici del lavoro. Tutti i consulenti lavorano negli INCA territoriali con rapporti di tipo convenzionale, che sono instaurati secondo le disposizioni regolamentari stabilite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della CGIL.

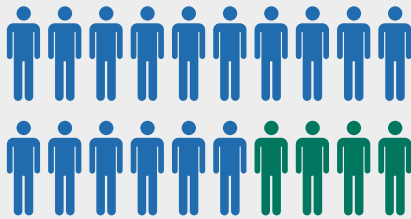
Gli utenti

Tutti coloro che si rivolgono agli uffici di INCA per istruire una pratica, per chiedere il patrocinio in una causa o anche solo per ricevere una semplice informazione sono utenti di INCA. Non sempre coloro che richiedono una consulenza ai nostri operatori sono consapevoli di godere di un diritto che merita tutela. Infatti, spesso le persone portano all'attenzione degli operatori la propria situazione di disagio, scoprendo di poter usufruire di aiuti e supporti, a cui già in realtà hanno diritto, ma dei quali non conoscevano l'esistenza: questo significa per INCA essere riconosciuto come un soggetto competente, che sta vicino alle persone ed attento ai loro bisogni complessivi. Il lavoro di tutela che INCA svolge quotidianamente consente inoltre di evidenziare i limiti e le carenze del sistema normativo delle tutele, o le difficoltà nella sua concreta attuazione: la raccolta di queste evidenze permette alla CGIL di orientare il proprio lavoro negoziale, sia nell'ambito del rapporto con lo Stato, sia con le controparti datoriali. L'analisi degli utenti che si sono rivolti a INCA nel 2014 è riportata nella seguente infografica.

UTENTI INCA

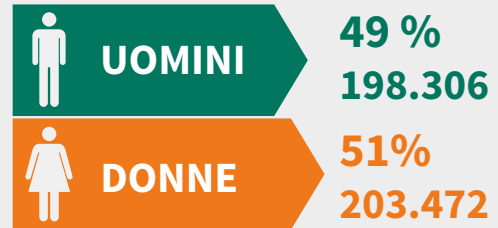
NAZIONALITÀ

ITALIANI: 76% = 305.331

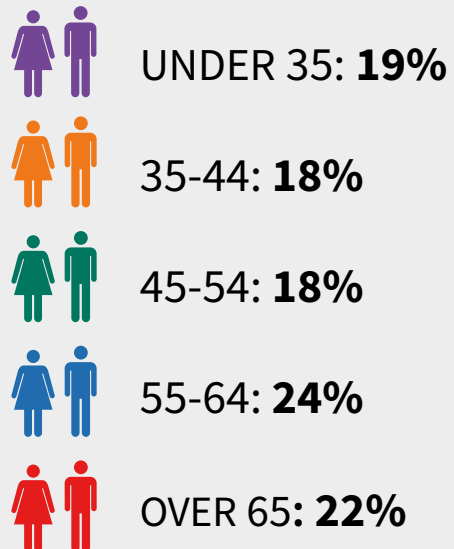
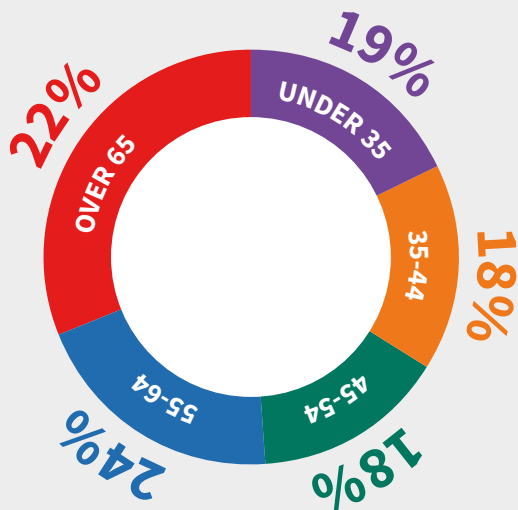


STRANIERI: 24% = 96.184

GENERE



ETÀ



Il sistema INCA CGIL

INCA, in quanto istituto di emanazione sindacale, non è un soggetto isolato, ma si colloca quale parte integrante del vasto sistema della CGIL ed intrattiene relazioni differenti con gli attori di questo sistema.

A livello nazionale, INCA mantiene uno stretto legame con CGIL in virtù della condivisione dei valori che animano tutto il sistema. INCA nazionale svolge inoltre funzioni di indirizzo strategico sull'attività del patronato nel Paese.

A livello regionale, CGIL Lombardia lavora quotidianamente con INCA Lombardia nella definizione delle politiche che guidano l'attività del Patronato nella Regione. In Lombardia, la relazione di INCA nazionale con i territori è mediata dal lavoro di INCA Lombardia, che ha cura di tradurre le linee di indirizzo nazionali in un programma strategico, declinato sulle esigenze territoriali.

Sul territorio, le Camere del Lavoro sostengono l'attività del Patronato dal punto di vista organizzativo, anche coadiuvandolo con il lavoro delle altre strutture sindacali e di tutela individuale, secondo un processo compiutamente confederale. Anche a livello territoriale, il vincolo di collaborazione e solidarietà che lega INCA e il sistema CGIL è molto forte, tanto che nel 2012 INCA e SPI Lombardia hanno sottoscritto un accordo di collaborazione all'insegna di tre obiettivi:

- 1.** formalizzare l'attività di controllo delle pensioni in un univoco processo;
- 2.** collaborare per la riuscita del progetto dello SPI sulla "continuità della militanza", progetto che prevede di offrire agli iscritti alla CGIL che si apprestano alla pensione dei servizi di consulenza dedicati e l'azione collettiva di rappresentanza del Sindacato Pensionati;
- 3.** sperimentare servizi di tutela e consulenza dedicati alle persone disabili e alle loro famiglie.

La collaborazione sinergica con SPI Lombardia prosegue poi sia nel lavoro di verifica e controllo dell'importo delle pensioni in pagamento e delle prestazioni accessorie legate al reddito del pensionato, che nelle attività di tutti i giorni, che vedono INCA proporre ai propri utenti prossimi alla pensione l'adesione al sindacato pensionati della CGIL e che porta spesso molti pensionati dello SPI-CGIL a diventare collaboratori volontari di INCA.

Per tutto il 2014 è proseguita la collaborazione tra INCA e le categorie sindacali per la promozione e gestione dei servizi rivolti ai lavoratori in difficoltà occupazionale.

L'attività professionale di INCA in Lombardia implica inoltre relazioni con:

- altri attori del sistema delle tutele, in particolare gli Uffici Immigrati e gli Uffici Vertenze ai quali vengono demandate casistiche specifiche
- i Centri di Servizio Fiscale territoriali, ai quali si indirizzano gli utenti per pratiche evase in precedenza da INCA e dove si costruiscono processi completi di tutela a favore delle persone portatrici di bisogni, che trovano così risposte articolate proprio per effetto di questa puntuale integrazione tra servizi.

Parte integrante dell'attività di INCA Lombardia è comprendere e identificare le situazioni di disagio che ancora non godono di tutele legali e dunque di proporle al sistema CGIL, che, interfacciandosi con le istituzioni competenti, lavora per ottenere le soluzioni legislative necessarie, apportando così benefici rilevanti alla collettività intera.

Gli attori del sistema istituzionale

Sono numerosi gli enti e le istituzioni con le quali INCA in Lombardia intrattiene relazioni per operare efficacemente; a livello esemplificativo, questi rapporti si possono classificare in due macro categorie: relazioni “passive” e relazioni “attive”.

Le relazioni “passive”

In questo caso, gli enti svolgono azioni che influenzano direttamente l’attività del patronato. Sono quindi “passive” le relazioni che intercorrono tra INCA e le istituzioni centrali, come Parlamento, Governo e alcuni Ministeri (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero della Salute), che varano norme e regolamenti atti a disciplinare sia l’attività del Patronato, sia l’intero sistema delle tutele.

Le relazioni “attive”

INCA e l’istituzione in questo caso si pongono come interlocutori diretti. Le relazioni attive interessano davvero molteplici soggetti:

- gli enti previdenziali e assicurativi che sono per INCA controparte nella gestione di pratiche e contenziosi
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le sue strutture territoriali, perché hanno compiti di vigilanza sull’attività svolta da INCA
- il sistema giudiziario, perché INCA siede in giudizio con il proprio assistito dal momento che offre il proprio patrocinio

-
- gli enti locali (come ASL, Province, Comuni), che rappresentano la controparte nella gestione delle pratiche, in quanto erogatori delle prestazioni
 - i fondi di previdenza complementare, sia italiani che esteri, verso i quali INCA svolge attività di patrocinio e verifica delle prestazioni. Le unità territoriali di INCA sono quindi coinvolte sia sul piano più operativo, a livello di gestione delle pratiche proposte dagli assistiti; sia sul piano della verifica delle ricadute operative di normative e regolamenti, nonché del negoziato con gli Enti sulle specifiche ricadute territoriali e sul lavoro delle strutture.

Gli acquisti

Come ogni struttura organizzata, INCA in Lombardia si avvale di fornitori qualificati per l'approvvigionamento delle proprie risorse. Per perseguire economie di scala e raggiungere una maggiore efficienza nel sistema, la struttura regionale ha il compito di:

- selezionare e gestire le forniture di materiali di consumo
- in riferimento alla formazione, selezionare i docenti più competenti, per offrire una specializzazione qualificata ai propri operatori
- fornire e gestire gli strumenti informativi necessari all'operatività insieme a Sintel. Per svolgere un'attività complessa e strutturata, come quella svolta da INCA, occorrono infatti sia degli strumenti adeguati in grado di facilitare il lavoro degli operatori, sia un fornitore, Sintel, in grado di collaborare e supportare al meglio le strutture, proprio perché operante all'interno del sistema CGIL Lombardia.



